ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 44
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDÌ
21-22 febbraio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 40-080, 43-361. - Prezzi per mm. 41 alt. 1a mm col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (fib. fasc. adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 900 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ. i vid. rubriche - Edis. festivi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1050): Italia anno L. [illegible] L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 5100, semestre L. 3000, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Discussioni segrete a Lisbona fra i ministri della Difesa

Due richieste americane per la sicurezza dell'Europa

Armamento immediato di 25 divisioni scelte; potenziamento delle forze aeree e sviluppo dei campi d'aviazione - Rapporto di Acheson ai ministri degli Esteri sulla guerra di Corea

Lisbona, giovedì sera.

I vari gruppi di lavoro del Consiglio Atlantico si riuniscono oggi separatamente, per prendere in esame i problemi elencati ieri sotto l'aspetto più strettamente tecnico. I ministri degli Esteri hanno ascoltato stamane tre rapporti su tre settori particolarmente delicati della scacchiera mondiale: quello di Acheson sulla guerra e sulle trattative di armistizio in Corea, quello di Schuman sulla guerriglia in Indocina, e quello di Eden sulla crisi dei rapporti anglo-egiziani. I ministri delle Finanze discutono il rapporto dei «Sagi» sulla divisione dell'onere finanziario del riarmo europeo; i ministri della Difesa, a quanto sembra, si occupano e si preoccupano soprattutto del potenziale aereo e della preparazione dei campi di aviazione.

La questione più grossa — rapporti fra il costituendo esercito europeo tedeschi inclusi e la NATO — verrebbe discussa nel pomeriggio di oggi. Ieri il problema è stato appena nominato, ma è certo che non verrà scartato nella seduta odierna. Essa implica decisioni di grandissimo peso, fra cui assilluto la contropartita, che gli Alleati possono dare ai francesi per «comprare» la loro accettazione del riarmo germanico. Secondo informazioni di buonissima fonte, Stati Uniti e Inghilterra fornirebbero al governo di Parigi le massime garanzie contrattuali, pur senza arrivare a quella formale assicurazione chiesta da Schuman a Londra, contro eventuali pericoli insiti nel riarmo della Germania. Si sarebbe così, è stato detto da alcuni circoli diplomatici, un ritorno al patto di Locarno, ma reso più forte ed efficiente dalla garanzia americana.

Il più rigoroso segreto circonda e circonderà le discussioni sui piani strettamente militari in corso di esame. Due elementi sono già praticamente sicuri, futtavia: 1) lo Stato Maggiore Atlantico di Eisenhower ha rinunciato ai vecchi programmi di massima, ripiegando su un piano a breve scadenza, che contempla l'immediato armamento di 25 divisioni scelte da disporre a difesa dell'Europa occidentale; la forze greche e specialmente l'esercito turco, numeroso ed efficiente, bastano a garantire il fronte balcanico; 2) gli americani chiedono che siano sviluppate immediatamente le attrezzature per l'aviazione, creando in tutta l'Europa occidentale una vasta rete di aerodromi con impianti radar, batterie contraeree, pista per gli apparecchi da bombardamento strategico, ecc.

L'Istituto tecnico superiore di Lisbona, ove si riunisce la Conferenza atlantica.

Ufficiali tedeschi a un corso negli Stati Uniti?

La «battaglia delle commesse» in corso a Washington

Washington, giovedì sera.

Al Pentagono si è rifiutato di confermare o smentire la notizia, «rimbalzata» negli Stati Uniti dall'Europa, secondo cui elementi ufficiali tedeschi sarebbero invitati prossimamente ad un corso di istruzione in America. Tale misura sarebbe stata studiata dallo S. M. di Washington, dall'Alto Commissario americano in Germania e dai competenti uffici tedeschi per riguadagnare il tempo perduto in seguito al dissidio fra gli Alleati in merito al riarmo della Germania. Il fatto che la notizia, pur senza essere confermata, non è stata nemmeno smentita, viene interpretato nei circoli internazionali della capitale come la dimostrazione che in essa c'è almeno una parte di vero.

Ora che il programma delle forze armate americane per acquisti di materiale bellico in Europa comincia a mettersi in moto, superando lentamente le iniziali difficoltà di ordine tecnico e procedurale, si succedono al Pentagono ed alla direzione della M.S.A. (Mutual Security Act), importanti visitatori europei. Sono in questi giorni a Washington il vicecapo di Stato Maggiore della R.A.F. ed il capo di Stato maggiore della aeronautica francese, generale Lecheres. La loro missione è quella di altri minori personaggi europei: è duplice: cercare in primo luogo di capire come funzionerà in pratica il congegno delle commesse per farne aggiudicare alle industrie aeronautiche dei loro Paesi la maggior quantità possibile.

Per mettere subito in moto il programma si è deciso di orientarsi per ora solo sulla fabbricazione di munizioni per l'armamento di origine americana e fornitura di pezzi di ricambio e di prodotti necessari al continuo funzionamento degli armamenti inviati in Europa dagli Stati Uniti. Questa soluzione è tutt'altro che ideale per i Paesi europei ma pel momento è l'unica disponibile per mettere in funzione le commesse.

Essa implica la necessità, per i Paesi riceventi, di attrezzare industrie già esistenti con macchinario nuovo o di procedere alla trasformazione di quello attuale. I capitali che dovrebbero essere immobilizzati per un lavoro relativamente modesto anche se di enorme importanza ai fini del riarmo europeo, sono ingenti ed il loro impiego non sembra compensato dalla relativa esiguità delle somme stanziate dagli Stati Uniti per gli acquisti all'estero nel corrente anno fiscale: 500 milioni di dollari. E' vero che nel prossimo esercizio della difesa ed aiuti americani figureranno per le commesse somme almeno doppie affinchè l'ammortizzamento degli investimenti sarebbe garantito, ma industriali e governi europei premono per avere fin da ora precise assicurazioni che gli investimenti che potranno essere fatti non si rivelassero improduttivi.

Sono assicurazioni però che nessun ufficio americano può categoricamente dare prima che il Congresso abbia approvato il bilancio della difesa e degli aiuti: tuttavia lo scopo principale della missione Lecheres è proprio questo: cercare di ottenere la promessa per contratti di fabbricazione di motori per sorsi a reazione che giustificbino l'investimento di grossi capitali.

g. t.

Violata da un aereo la zona neutra in Corea

PECHINO, giovedì sera.

Radio Pechino ha accusato gli Stati Uniti di bombardamenti e mitragliamenti sulla Manciuria. Quest'ennesima sfida fascista mentre i negoziatori alleati e comunisti a Panmunjon si trovano di fronte ad un altro grave ostacolo sulle loro trattative, dal momento che i «rossi» hanno chiesto l'inclusione della Russia nel numero delle Potenze neutrali destinate a far parte della Commissione ispettiva.

Si è verificata inoltre stamane in Corea una nuova violazione della zona neutra. Infatti un aereo a reazione ha bombardato il ponte sull'Imjin detto «porta della libertà» perchè attraverso di esso dovrebbero passare dopo l'armistizio i prigionieri liberati.

L'apparecchio a tricolonni ocellari è sembrato uno Shooting Star americano con i contrassegni della forza aerea degli S. U.

Maria Besnard dinanzi ai giudici

Così è apparsa ieri l'avvelenatrice alle Assise di Poitiers. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Urto di opposte correnti all'odierna riunione del P.S.D.I.

Si prospetta l'eventualità di una scissione fra quella decisa a partecipare allo schieramento democratico e quella che simpatizza per l'estrema sinistra - Verso un congresso straordinario?

Roma, giovedì sera.

Quella di oggi potrebbe essere una battaglia decisiva per lo schieramento elettorale, e forse per le stesse sorti dei socialdemocratici. L'odierna riunione della direzione del P.S.D.I. avviene in un'atmosfera di battaglia tale da far prevedere persino l'eventualità di una scissione fra la corrente decisa a partecipare allo schieramento democratico e quella che non nasconde le sue simpatie per l'estrema sinistra.

I socialisti di Nenni, che seguono con vivissimo interesse il travaglio dei loro «cugini», hanno convocato per domani la direzione del loro partito, evidentemente per trarre le conseguenze da quello che avverrà oggi fra i socialdemocratici, ai quali continuano a rivolgere appelli ed inviti.

Lo stesso Nenni rileva che il problema non è tanto per gli «apparentamenti» amministrativi, ma per quelli delle future elezioni politiche. «La D.C. — afferma il leader fusionista — esige un 18 aprile allargato a destra, fino ai monarchici e ai neofascisti disposti ad alterare i loro connotati quel tanto che è necessario per non essere riconosciuti a prima vista».

Certo l'«apparentamento» previsto con i monarchici dissidenti di Marchesano rappresenta un grosso scoglio, non solo per i socialdemocratici, ma anche per i repubblicani, ed è per questo che Nenni vi insiste affermando che il P.S.I. «non ha seduzioni da sirena da esercitare verso i laici in genere od i socialdemocratici in particolare, ma vuole essere soltanto la voce della loro coscienza a richiamarli che, nel compimento dei programma che essi si sono dati, possono contare sui socialisti e sulle forze popolari non in termini di «se ci dee, ma di reciproca correttezza e lealtà.

Secondo Nenni, un programma che preveda «la restaurazione dello Stato laico nei confronti di una Chiesa di più in più politicante e totalitaria» potrebbe trovare larghe adesioni fra i socialdemocratici ed i liberali e anche fra alcuni esponenti d.c., fra i quali l'onorevole Gronchi.

E' chiaro, secondo le prime impressioni negli ambienti politici romani, che il P.S.I., senza troppo compromettersi, intenda dare un appiglio ai socialdemocratici favorevoli al noto *slogan* di Romita, per una apertura a sinistra, e far rilevare possibile la creazione di un fronte laico che escluda teoricamente i comunisti da una parte ed i d.c. e i monarchici dall'altra.

In queste condizioni si prevede assai probabile che la richiesta per un congresso straordinario dei socialdemocratici venga avanzata da Saragat e Simonini, allo scopo di chiarire meglio le linee interpellando direttamente la base.

D'altra parte si ricorda che l'ammissione del P.S.D.I. all'Internazionale socialista fu dovuta al suo piano distacco dalle forze governative e dai satelliti.

Anche i monarchici di Marchesano guardano alla odierna riunione socialdemocratica con qualche apprensione: essi si sono distaccati dal P.N.M. soprattutto in vista di un «apparentamento» con la democrazia cristiana e gli altri partiti democratici: se le pregiudiziali socialdemocratica e repubblicana dovessero prevalere, essi si troverebbero isolati e costretti a combattere su due fronti: cioè contro gli stessi monarchici ufficiali e contro lo schieramento del 18 aprile. Per questo essi soffiano un poco sul fuoco, nella speranza di costituire lo schieramento delle loro forze a quelle socialdemocratiche.

Non molto più chiara è la situazione fra i liberali, come rilevano stamane gli on. Bellavista e Palazzolo, auspicando a loro volta il «fronte laico».

L'on. Palazzolo afferma, dunque, che «nessun liberale ha pensato di innalzare la bandiera anticlericale, ma è il Vaticano che vedendo vacillare la D. C., vuole intervenire nelle prossime lotte elettorali con il peso di tutte le sue armi e con lo slogan "chi vota liberale va all'inferno"».

E' da augurarsi, secondo quanto si rileva negli ambienti democristiani, che tutte le situazioni siano chiarite per quando sarà decisa la data dei comizi amministrativi.

Si annuncia che, appena tornato, il presidente del Consiglio farà sui lavori di Lisbona una prima relazione alle commissioni degli Esteri della Camera e del Senato, relazione che precederà il più ampio dibattito che si svolgerà nelle Assemblee dei due rami del Parlamento.

Questa mattina presso l'Istituto per il commercio con l'estero si è riunita sotto la presidenza del ministro La Malfa la commissione consultiva per il commercio con l'estero per esaminare i problemi relativi al coordinamento delle aree monetarie, con particolare riferimento all'area del dollaro.

Le Borse oggi

A TORINO

	20	21			20	21
Rim. 5%	94 50	94 90	Montec.		1340	1343 5
Rim. 3½	67 10	66 75	Tor. Ri.		90 50	91 —
» r. a.	67 80	66 85	Ilarpas		25 625	26 125
Redi. 5%	71 40	71 60	Sip		1320	1332
» r. a.	71 75	71 70	Terni		294 —	302 25
Ricost. 5%	94 10	93 90	F. S. M.		497 —	490 —
» r. a.	94 75	94 —	Unes		453 —	457 —
Red. 5%	91 —	91 —	Bast		2047	1995
» r. a.	91 —	91 10	Gene		2140	2290
Ricost. 3½	69 80	69 70	Vetrerie		3960	3450
» ex-cp	69 55	69 55	Marelli		620 —	630 —
» r. a.	69 90	69 80	Fiat		502 50	508 —
» ex-cp	69 65	69 65	Riunite.		16 30	17 —
Ricost. 3%	90 90	91 —	Montecat.		12 75	13 —
» r. a.	91 —	91 10	Ceme		130 —	131 90
Ricon. 5%	96 50	96 575	Meone		865 —	860 —
» ex 40	96 60	96 60	Pirelli		777 —	785 —
Per. 3½	67 625	67 825	Riva		331 —	337 —
Città 5%	86 —	86 40	Amiata		200 —	200 —
Irid. 5%	98 75	98 75	Vetrocoke		2530	2575
» 4%	98 25	98 25	Cruciati		2885	2890
Imob. 5%	98 50	99 30	Cir		1900	1800
Imob. 4½	197 —	197 —	Ochiogn.		350 —	350 —
Imob. 4%	92 50	91 80	Aero		195 —	197 25
Elettr. 5%	87 50	87 —	Rom.		71 —	71 50
» 4½	87 —	87 —	Ed. Sarde		2570	2630
Elettr. 4%	88 50	88 —	Mediter.		968 —	971 —
S. Pow.	91 —	91 —	Eserc.		770 —	770 —
» 4%	95 —	95 —	Unica		60 —	61 50
» 3,5%	85 —	85 —	Gen. Ce.		5530	5550
Cant.	93 —	93 —	Aluria		6520	6570
Cant. 5%	80 —	80 —	Farmit		9200	9200
Cant. 4,5%	91 —	87 —	Toro P.		930 —	930 —
Cant. 4%	91 —	91 —	N. e. i		17.200	17.200
Cant. 3%	100 —	100 —	Rosia		90 —	90 25
Cant. 3,5%	89 —	89 20	Vanina		3418	3515
Pir. 5%	89 —	89 —	Ital. A.		995 —	995 —
» 4%	92 25	91 25	Ilaly		995 —	993 —
Olivetti	102 50	103 —	Farmit		340 —	386 —
Magn.	94 70	94 50	Elam		345 —	345 —
Elettr.	101 —	101 —	Watt		210 —	210 —
Vis. 7%	68 50	69 50	Perlo		490 —	470 —
Cant.	94 75	94 75	Dalmi		395 —	390 —
San. 5%	81 —	81 —	Perlo		1025	1058
Watt.	82 50	82 50	Gate		959 —	939 —
Franc.	88 —	88 —	Lig. Gas		1479	1490
Cant.	103 25	103 —	Telco		14.550	14.450
Beni.	92 75	92 75	Sovpro		12.900	13.000
Vis. 6%	91 30	91 10	Gotes		1050	1075
Cat. 4%	92 90	92 90	Fiat		385 —	385 —
Ripet.	95 60	95 50	Lanz.		2570	2570
Tirre 6	91 —	91 35	Ansaldo		2130	2150
Tolve 6	91 30	91 50	Acc. P.		2955	2880
Per. 7	89 —	89 25	Pirre		18 —	19 —
Esse 6	88 45	88 45	Sp. Ital.		5010	5100
A. Cen.	1445	17825	Bisc.		12.000	12.200
» Fon.	3487	3487	Risan.		3900	3905
Medi.	2740	2760	Cierno		205 —	208 50

Il mercato mette a profitto il vivace risveglio operativo del dopoborsa di ieri, e riproduce una apertura nettamente accentuata.

In particolare il settore degli elettrici, con Sip, Meridionale elettrica, Terni, Sade, Unes trova compratori diffusi e volenterosi. Le Assicurazioni Generali risultano in lenta ripresa sulle quotazioni di ieri.

La Fiat, largamente assorbita, trovano la via di una ulteriore significativa distensione, richiamando un fondo attivo e sostenuto, anche nei rimanenti settori.

Bene impostate le Montecatini. Mercato nel complesso attivo che, dopo un corso facilmente equilibrato e ridosso dei massimi iniziali, conclude al listino su una linea di notevole vantaggio dal chiudere di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa pressochè invariato, sempre caratterizzato da un facile assorbimento.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Nuova York 624,90; dollaro canadese 624.

Prezzi informativi dello scambio: sterlina ore 8250-8350; marengo 6400-6520; sterlina unitaria 1560-1570; dollaro carta 618-625; franco svizzero 153,25-158,25; franco francese 147,50-150; oro fino 861-871; argento 20-20,50.

A MILANO

Iniziato a forza andature, il mercato assorbiva successivamente con relativa facilità una corrente di comprensibili realizzi di beneficio, per riprendere poi il cammino, e terminare nuovamente sostenuto sulla linea dei prezzi medio-massimi della giornata. Seduta brillante, sia per volume di scambi, sia per elasticità e per netta prevalenza della domanda. Tengono ancora banchiere i due valori assicurativi e cioè Generali e Ras. Segue il gruppo Centrale con Valdarno, Romana e Teti. Pur fra qualche perplessità, anche il gruppo Finsider è sostenuto, specie sulla Dalmine. Ottimo il comportamento di Catini e Fiat.

Da rilevare stamane una significativa ripresa nel settore tessile. Molto sostenuti anche gli elettrici, e i fondiari. Fermezza nelle Cementi e Liquigas.

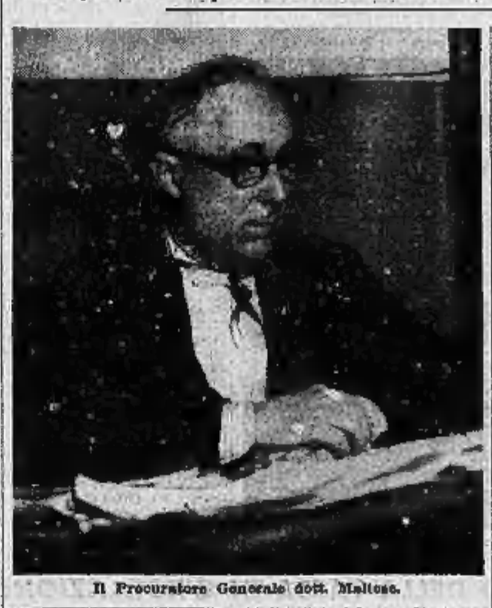
Dollaro USA 624,02; dollaro canadese 622,60.

Ecco i prezzi: Generali 7835; Fibre 2070; Viscosa 2577; Finsider 733; Montecatini 776; Ansaldo 285; Centrale 5745; Fiat 506,50; Nebiolo 18,50; Edison 2060; Sip 1230; Terni 301,50; Unes 465; Zuccheri 766; Anic 137,50; Saffa 901; Italgas 36,12; Rumianca 71,25; Burgo 8800; Italcementi 7200; Pirelli 1041; Pirelli e C. 1818.

STAMANE AL PROCESSO DI IMPERIA

La requisitoria del P.M. per il delitto Zaroudzka

I timori della contessa e l'ultima passeggiata - Le responsabilità dello Smith, dello Scopi e del Marcellini - Viva attesa per le richieste di condanna



Il Procuratore Generale dott. Maltese.

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, giovedì sera.

Stamane, riepilogando la sua requisitoria, il Procuratore Generale si è riportato alla sera fatale, all'ultima sera di vita della Zaroudzka, quando ne uscita di casa per la consueta passeggiata, avviandosi lungo il viale che conduce alla stazione.

Qui ritorna in scena il conte della Zaroudzka, quel conte cui si dicevano durante i due dibattimenti. Era forse lui ora questo? Dov'era quella sera?

Il Procuratore Generale dice che la contessa uscì col cane, l'avv. Ferrari ribatte che non c'era. Il Procuratore Generale afferma che un teste vide il conte con la contessa.

Messo da parte l'amico dell'uomo e della donna, il magistrato dell'accusa si sofferma su altri elementi della causa. Vi sono indizi sugli autori, solo indizi, ma gravi, e la molteplicità degli indizi gravi può portare a un convincimento. Egli si domanda: Chi può avere ucciso? Chi aveva interesse a sopprimere? E' assodato che quei due avevano ragioni ascoltati come testi e sui quali si era cercato di gettare dei sospetti non ebbero parte alcuna nel delitto. Il Procuratore Generale li mette fuori causa, e prosegue: «Si è detto che si potevano essere ragioni di credito. Ma chi aveva interesse a sopprimere per creditore? Le due principesse hanno rinunciato all'eredità, il capitano Colla, il padre dello cameriere e il cugino del Melchiorre sono gli eredi unici. Chi potevano essere gli altri eredi?».

Inoltrandosi nella discussione, il magistrato si domanda pure: «Chi aveva le chiavi di casa per poter entrare, quella sera, nell'alloggio, mentre la padrona e la cameriera erano assenti?».

L'avv. Ebler, del Foro di Milano, vorrebbe dal Procuratore Generale prove, non induzioni o opinioni personali. L'avvocato Ebler difende lo Scopi, il quale, come è noto, aveva la chiave di casa, come del resto l'aveva Jufatti. Ingerito ben tredici compresse di somnifero.

La stessa temeva che altri entrassero in casa, anche lei presente, e che per questo timore incaricò una conquilina di acquistarle un'altra serratura.

L'incidente nato tra il difensore e il Procuratore Generale è risolto dall'intervento del presidente.

La denuncia dell'estorsione continuata contro Scopi e compagni è stata presentata il 28 febbraio. Il mandato di cattura fu spiccato a metà maggio. Su queste due date poggia il Procuratore Generale per dimostrare che i protagonisti dell'estorsione, a giorno dalla denuncia perchè ne parlarono i giornali, dovevano essere preoccupati.

Il Pubblico Ministero afferma che lo Scopi ebbe una lite col Marcellini per la divisione del bottino di Villalvernia. Lo Scopi era irritato per quello che si era preso lo Smith, e ciò fece, verosimilmente, pensò a una spedizione finale nell'alloggio abitato dalla Zaroudzka. Vi sono notizie di un certo cambiamento di vestiario della Scopi e persino di un cambiamento nei capelli che da grigi si tinse in nero. E' risaputo che il Marcellini conosceva l'alloggio di Diano Marina perchè vi si era replicatamente recato a bussare quattrini. Inoltre entrambi abitavano ad Acqui; era facile trovarsi e combinare. Scopi si è offerto, dal suo rifugio all'estero, di mandare le lettere dalle sua mani, ma è notorio che, nella villa di Diano Marina, subito dopo il delitto le impronte di mani e di scarpe vennero cancellate e distrutte.

Perchè — rileva il P. G. — non ci ha trovato una ciocca di suoi capelli, recisi alla presenza di un notaio? Avrebbe potuto essere confrontata con quei capelli trovati appiccicati sulla maniglia di uno porta, e legalmente repertato, ma senza alcun esito, perchè non potè esser confrontato con i capelli della Scopi.

Per accusare Scopi e Marcellini l'oratore della legge si riporta alla deposizione della Teresa Martini, cioè al racconto che del delitto ebbe a confidare alla sua amante il Quartini. La Martini si confidò per filo e per segno con la Carlisi, amante del Marcellini, la quale, a sua volta, interrogata la questura, riportò per filo e per segno la confidenza.

Come è noto, quando la Martini seppe che il Quartini non era in carcere, ma latitante, presa da paura di rappresaglie, ritrattò le sue dichiarazioni. La Carlisi, invece, confermò le confidenze avute dalla Martini.

Il pubblico accusatore legge i verbali di istruttoria delle due donne. Esse deposizioni semplici, chiare, rispondenti a precisazioni di date di tempo e di luogo. Ma la Martini, in udienza, a Sanremo, come dinanzi alla Corte di Imperia, affermò di essere stata suggestionata e impaurita, e perciò aveva inventato tutto. Ma che ragione aveva di fare il racconto dell'accaduto alla Carlisi, quando questa fu sua compagna di cella? Perchè fu ricapitato, a mezzo della Carlisi, un biglietto diretto alla sua padrona di casa, a molto compromettente, in quanto contro avrebbe dovuto smentire che l'indomani del delitto il Quartino si era recato in camera sua a dividere con i compilci il bottino?

Vivissima è l'attesa per le richieste di pena che saranno formulate dal Procuratore Generale al termine della sua requisitoria.

Ercole Moggi

La drammatica confessione degli assassini di Castiadas

Cagliari, giovedì sera.

La tela è calata sull'orrenda carneficina di Castiadas, che nel suo orrore richiama alla mente la fosca figura di Catelfort. Le intelligenti e rapide indagini, condotte dalla polizia sotto la guida personale del questore di Cagliari, hanno portato all'arresto degli autori della spaventosa strage: essi sono i fratelli Battista Utzeri di 33 anni e Raffaele di 44, da Villasalto, cognati dei nipote Salvatore Utzeri di 20 anni, anch'egli da Villasalto.

Dopo un lunghissimo interrogatorio che ha avuto fasi di alta drammaticità, Salvatore Utzeri è scoppiato a piangere, ha chiesto un bicchiere d'acqua e una sigaretta; quindi ha confessato. Gli altri due hanno seguito il suo esempio.

Dalle dichiarazioni di queste belve umane risulterebbe che mentre il giovane nipote restava di guardia sul cancello per farli operare tranquillamente, gli altri due avrebbero bussato alla porta dello spaccio di vini che è gestito dalla Puggioni Giulia, con il deliberato proposito di ucciderla per impadronirsi dei pochi risparmi di lei e del marito Antonio Arcadu, guardia giurata dell'Ente sardo di colonizzazione. Uccisa la donna e nel dubbio che i quattro bambini con le loro grida potessero richiamare gente e che potessero successivamente riconoscerli, i banditi hanno soppresso anche loro.

Nel fango indicato dagli assassini è stata trovata la roncola usata per il delitto e due fucili rubati in casa dell'Arcadu. I tre assassini oggi stesso saranno messi a disposizione della Magistratura.

Un bimbo strappa la mamma alla morte

Firenze, giovedì sera.

E' stata ricoverata alla clinica tossicologica di Careggi, Irene Zanchini di 28 anni, giudicata dai sanitari con prognosi riservata per avvelenamento.

Il figlio della Zanchini, Roberto di 8 anni, era stato piangendo dalla padrona di casa per avvertirla che la mamma dormiva ancora e non riusciva a svegliarla. La signora, salita al piano superiore si rendeva subito conto dell'accaduto e a mezzo di autoambulanza provvedeva a far trasportare la Zanchini all'ospedale. Senza l'intervento del figlio, la donna con molta probabilità non avrebbe potuto essere salvata. Essa aveva infatti ingerito ben tredici compresse di somnifero.

A colpi di scure contro il marito

Dopo averlo ridotto in fin di vita, rimane nove ore accanto al corpo straziato prodigandosi in soccorsi

Frosinone, giovedì sera.

Una spaventosa tragedia coniugale è avvenuta stanotte a Cimate di Pallano ove la Elsine Fausta Mosetti ha colpito ripetutamente con una scure il marito Igino Ranci di anni 33.

Il delitto è avvenuto in seguito a un annoso dissidio tra i due coniugi. La donna dopo che il marito si era assopito, almeno apparentemente dal letto, ha afferrato una scure e ha vibrato contro di lui quattro colpi.

Successivamente, come se la vista del copioso sangue sgorgato dalle spaventose ferite alla testa del Ronci, l'avesse fatta ritornare in sè, la donna si è precipitata sull'aia antistante la casa per invocare aiuto.

Nessuno dei vicini accorsi alle grida ha osato entrare nell'alloggio nè ha provveduto a chiamare i carabinieri ed un medico. Allora la Mosetti, rientrata in casa e constatato che l'uomo dava ancora debili segni di vita, ha cercato con ogni mezzo di portargli soccorso. Per circa ore è stata vicino al corpo del poveretto, poi all'alba, stanca, si è recata prima dal medico del luogo e quindi dai carabinieri per costituirsi.

Il Ronci è ricoverato all'ospedale di Colleferro in condizioni disperate per la gravità delle ferite e la fuoriuscita di materia cerebrale.

CRONACA CITTADINA

La donna sgozzata in un alloggio di corso Regina

L'omicida accusato dalle impronte sul coltello

L'esito degli interrogatori: 5 persone trattenute - Un muratore aveva ricevuto 500 mila lire dalla vittima - Le trattative per la vendita delle stanze dove abitava la vecchia

A ventiquattro ore di distanza, il fosco delitto di corso Regina Margherita 145 è stato ricostruito con sufficiente approssimazione dai funzionari della Squadra Mobile che hanno assunto le indagini in stretta collaborazione con il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Rosso. Gli elementi raccolti nel pomeriggio di ieri e nella mattinata di stamane hanno consentito di iniziare verso precise direzioni la ricerca dell'assassino.

Si è indagato, anzitutto, sulla figura della vittima: Angela Lentini. Essa viveva da sola, perchè il marito e il figlio l'avevano abbandonata o ne erano stati costretti, da molti anni. Fin dal 1932 la Lentini era conosciuta dalla Questura come una mondana e la sua vita irregolare l'aveva condotta a contrarre le più disparate amicizie. E non si trattava soltanto di relazioni occasionali. E' stato infatti accertato che la donna si occupava della compra-vendita di immobili: nel suo alloggio non si è trovato molto denaro, ma la voce pubblica assicura che la Lentini possedeva libretti di risparmio, ora misteriosamente scomparsi. Tutto questo è emerso stamane nel corso degli interrogatori ai quali sono stati sottoposti tutti i coinquilini della vittima.

Si è appreso che, circa due anni fa, la Lentini aveva venduto un appartamento di sua proprietà in via Torino n. 7, ricavandone circa mezzo milione. La somma sarebbe stata affidata a un muratore del Lingotto con l'incarico di impiegarla in un alloggio di minor prezzo. L'affare — a detta di una coinquilina alla quale l'uccisa aveva fatto alcune confidenze — era andato a monte. Il muratore, trovandosi in una difficile situazione finanziaria, avrebbe perso quasi tutta la somma affidatagli. Un'altra persona, anch'essa abitante nel caseggiato, ha inoltre dichiarato di aver offerto alla Lentini di comprarle il suo alloggio. Ma questa si era consigliata con un avvocato, o più probabilmente con qualche praticone, il quale l'aveva dissuasa. Due figure quindi si vanno profilando nelle indagini della polizia: il muratore e l'avvocato. Si cerca ora di identificarli poichè si pensa che possano fornire utili indicazioni sul movente del delitto. Questo è certamente d'interesse: ma non si è ancora in grado di precisare se si tratti di una rapina o di una lite nel corso della quale vecchi rancori non sopiti sono esplosi con brutale violenza.

L'assassino è certamente ben conosciuto dalla vittima: la ricostruzione del delitto, grazie agli accurati sopralluoghi e ai rilievi fotografici, permette di stabilire che non vi è stata colluttazione. La donna è stata colpita con la bottiglia di vino, da lei stessa comprata poco prima, e poi pugnalata alla gola. Decisive potrebbero essere le impronte digitali lasciate dall'uccisore sulla spalliera del letto, sul manico del coltello, rimasto infisso nella gola della sventurata, sui cocci di bottiglia e sui bicchieri trovati sulla tavola. Infatti se, come pensa la polizia, si tratta di un pregiudicato, entro domani, grazie all'archivio della polizia scientifica di Roma, sarà possibile identificarlo.

Intanto, mentre tutti gli appartamenti dello stabile di corso Regina Margherita venivano perquisiti e gli inquilini interrogati, in Questura avevano luogo altri interrogatori: intorno alla Lentini bruciava infatti uno strano mondo di pregiudicati e di donne equivoche, ben conosciuto dalla polizia. Molte persone sono sfilate davanti ai funzionari per raccontare tutto quello che sapevano della vita e delle relazioni della vittima. A mezzogiorno cinque di esse erano ancora trattenute per gli accertamenti che la Mobile proseguirà nel pomeriggio. Tra queste vi è una coinquilina della Lentini, invitata in Questura per chiarire alcuni punti della deposizione da lei già resa sul luogo del delitto. Vi è pure un uomo, che non si esclude possa essere il misterioso muratore.

Questi spirando in camera di sicurezza è stato colto da un violento choc: è scoppiato in pianto dirotto balbettando: «Abbiate pietà dei miei bambini». Poteva trattarsi del preludio ad una confessione? Non è impossibile, sebbene per il momento si preferisca a credere che si tratti semplicemente di un individuo emotivo al quale l'improvviso fermo ha causato una forte scossa nervosa.

Un'altra pista ancora è seguita dalla polizia. Ma essa offre minore interesse: si cercano cioè il marito e il figlio della Lentini che dovrebbero risiedere a Milano.

Stamane la polizia ha perquisito tutta la casa.

I funzionari della Squadra Mobile sono giunti sul posto pochi minuti dopo la scoperta del delitto. (Foto Molaio)

La cucina della vittima, attigua alla camera da letto

La coinquilina Giuseppina Albera: fu la prima ad accostarsi al cadavere

Le feste stasera sul Po

L'arrivo di Gianduja per il giovedì grasso

Gianduja e Giacometta navigano sui flutti del Po e stasera, alle 21, con la loro gaia brigata, sbarcheranno all'imbarcadero sulla Esperia, in via Accademia, da dove muoveranno verso il centro della città. La mascherata di Gianduietto farà così l'apparizione ufficiale con trionfo, codino e mantello, per dar vita al primo atto del carnevale torinese 1952. L'arrivo sarà salutato da una prolungata salva di mortaretti e da festose esplosioni di fuochi artificiali al monte dei Cappuccini. La fantasmagoria luminosa, accompagnata dal lancio di dieci grosse mongolfiere, farà da scenario al passaggio del vecchio che ogni anno, precedute e scortate da centinaia di motociclisti in costume, muniti di fiaccole. Il corteo, dopo la Gran Madre, attraverserà il parco dei divertimenti di Piazza Vittorio e sfilerà per via Po, piazza Castello e via Roma sino a piazza S. Carlo. Il corteo si dirigerà quindi in piazza Carlo Alberto dove, dall'alto della torre della Fiera, Gianduja parlerà ai torinesi.

La piccante di venerdì e sabato recherà, portate da Gianduja alle consuete mete di pranzolitica, mentre squadre di artisti e di tecnici doranno gli ultimi tocchi alla lunga schiera dei carri allegorici i quali, per essere intonati al tema del carnovale, «Stelle e motori», rappresenteranno ciascuno un aspetto del mondo degli astri o delle meraviglie della meccanica. Il gran corso di gala costituirà il punto centrale dei festeggiamenti e vi parteciperanno anche, a rendervi più suggestiva e attraente la sfilata, i personaggi coi loro seguiti dei carnevali della provincia. Quest'anno, in omaggio al giotto carnovalesco, saranno aboliti completamente gli animali. Il traino dei carri allegorici verrà effettuato da piccoli trattori.

Il raduno dei gruppi mascherati e dei carri — ne sono previsti una trentina — avverrà domenica alle ore 15 in corso Cairoli. L'inizio della sfilata, verso Piazza Vittorio e via Po, è fissato per le 14,30. Nel frattempo, in piazza Castello, si svolgerà un altro pittoresco e movimentato spettacolo: la giostra del saracco. Sarà un torneo del tutto inedito poichè i duellanti non combatteranno in sella a focosi destrieri bensì — e qui ritorna il tema dei motori — a bordo di schioppettanti e guizzanti motociclette. Frattanto il corteo di gala avrà raggiunto il palazzo della Prefettura e, proseguendo per via Roma, si arricchirà delle schiere di maschere motorizzate che hanno preso parte alla giostra.

La sfilata dei carri allegorici sarà ripetuta martedì alla chiusura del carnovale. Al Carignano si sta intanto lavorando febbrilmente per preparare la sala per il grande veglione dei giornalisti di domani sera. La vendita dei biglietti (a degli ultimi 4 palchi) continua presso i saloni de «La Stampa» e della «Gazzetta del Popolo» in via Roma, e presso la sede dell'Associazione Stampa in Galleria San Federico.

Amici della Musica — Questa sera alle 21,30 al Conservatorio sesto concerto Beethoveniano del pianista Eduard Del Pueyo con le sonate: op. 78, op. 90, op. 8 (L'addio), opera 106.

DOPO LA CONDANNA IN TRIBUNALE

Il ricorso del Troise

I difensori attendono la motivazione della sentenza
Un nuovo processo verrà discusso in primavera

Tutti i protagonisti dell'assurda frode matrimoniale consumata ai danni di Mirka Sogno hanno dichiarato esplicitamente stamane di ricorrere in Appello contro la severa condanna pronunciata ieri dalla sesta sezione del Tribunale. Com'è noto le condanne sono state le seguenti: 5 anni di reclusione al ragionier Pietro Troise, 4 anni a don Rosario, 3 anni e 3 mesi al vecchio Orazio Troise, 2 anni e 4 mesi a Fortunata. Essi sono pure stati condannati a risarcire i danni alla parte lesa Agata Romerna e Mirka Sogno. La somma verrà fissata in sede civile.

Il Tribunale presieduto dal comm. Carron Cova ha ritenuto il parroco del Pilonetto e i tre Troise colpevoli di falso continuato in atto pubblico. In altre parole ciascuno di loro è stato riconosciuto responsabile di aver compilato e firmato dei documenti falsi, con un solo scopo: celebrare l'impossibile e sacrilego matrimonio fra il rag. Pietro Troise, già coniugato e Mirka Sogno, che, inconsapevole, era stata unita al vecchio Orazio Troise.

Nel corso delle sei udienze che precedettero la sentenza gli avvocati della difesa avevano sostenuto che gli imputati avevano commesso azioni illecite non punibili però tenendo i gravi reati elencati nel capo di accusa, essi affermavano in sostanza che Troise e suoi congiunti dovevano essere riconosciuti colpevoli soltanto di falsità in scrittura privata. Il codice penale commina per questo reato una pena variente da un minimo di sei mesi ad un massimo di tre anni di reclusione.

Il Tribunale invece, pronunciando la severa sanzione ha ritenuto che il documento di matrimonio redatto dal sacerdote rivesta tutte le caratteristiche dell'atto pubblico, con il conseguente aumento di pena per i colpevoli. Costoro oltre a dover sostenere le spese di causa sono pure stati condannati al rimborso delle spese di giudizio a favore della Parte civile.

Le argomentazioni che i difensori illustreranno nel ricorso in appello non sono ancora note. Esse dipendono dalla motivazione della sentenza non ancora depositata.

Auto abbandonata

Un cassonetto «500» incendiato durante tutta la notte ha richiamato l'attenzione di alcuni inquilini di una casa di piazza Bodoni; stamane essi hanno avvertito il Commissariato Castello che ha rilevato la macchina. Essa è risultata Milano ed è in cattivo stato di manutenzione.

Ucciso da un trave

E' deceduta stamane all'ospedale Maria Adelaide il manovale Giovanni Spadaro, di 45 anni, abitante in un casolare adibito in via dei Pascoli 650. Lo sventurato, ieri, alle 12,35, mentre procedeva ad operazioni di carico, a causa di una falsa manovra era stato colpito di striscio da un trave staccatosi da un'argano. Al pronto soccorso dell'ospedale era stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura dell'omero e delle costole.

ACCORDO FRA TORINO E MILANO

Per la tutela del consumatore

I Comuni hanno fissato i massimi delle tare - Previsto il sequestro delle derrate per i contravventori

Le autorità comunali di Torino e di Milano d'accordo con le associazioni dei grossisti e le direzioni dei mercati generali delle due città hanno preso una serie di provvedimenti intesi a tutelare i consumatori nel delicato settore della frutta e della verdura. I provvedimenti che entreranno in vigore il 1° marzo hanno lo scopo di stabilire una disciplina uniforme in materia di «tare» in modo da consentire un efficace controllo dei prezzi nei diversi passaggi dalla produzione al consumo.

Sinora, quando si affrontava il problema dei prezzi specie del settore della frutta e verdura, una delle maggiori difficoltà incontrate da chi effettuava i rilievi, era di stabilire l'effettiva incidenza che il peso degli imballaggi (cioè la «tara») aveva sul prezzo della merce.

Per alcuni generi l'incidenza era del 20-25 per cento. Per altri si limitava al 15, per altri ancora saliva al 90-100 per cento come nel caso di alcune qualità speciali di spinaci e lattughe che facevano registrare un chilo e mezzo di imballaggio su poco più di due chili di merce al netto.

Questa estrema varietà di «tare» — com'è comprensibile — non consentiva di controllare le maggiorazioni che i prezzi subivano dalla produzione al consumo dando luogo, tra l'altro, a frequenti contestazioni.

Ora i municipi di Torino e di Milano, dopo una serie di riunioni tenute nei giorni scorsi, hanno stabilito che in ogni caso le merci vendute sui mercati generali delle due città non devono avere una «tara» superiore al 15 per cento. Le derrate che non tengano conto di questa norma, dal 1° marzo verranno sequestrate e poste in vendita all'asta a cura delle direzioni degli stessi Mercati Generali.

Una circolare contenente le nuove norme di imballaggio è già stata inviata a tutti i produttori e grossisti delle zone che normalmente riforniscono la nostra città che i mercati maggiori di Milano.

Necrologio. — E' deceduta dopo lungo soffrire la signora Paolina Berutti moglie di Fortunato Berutti, del Gruppo Addetti de «La Stampa». Al compagno di lavoro e famiglia porgiamo le nostre condoglianze.

Cresima ai bimbi sfuggiti dal Polesine

Il Cardinale Arcivescovo ha impartito stamane la cresima ad un gruppo di bimbi alluvionati del Polesine ospiti della nostra città. La funzione, a cui hanno assistito pure diverse autorità, si è svolta alle 8,30, nei locali della scuola Rayneri, in corso Marconi 28, presso l'accantonamento della C.R.I.

Nel primo doloroslssimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Bouri

la moglie con i figli e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero. La S. Messa di suffragio avrà luogo venerdì 22 corr. alle ore 9,30 nella parrocchia di S. Secondo.

L'AUMENTO DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE

Conguaglio obbligatorio per tutte le automobili

In seguito alla pubblicazione della legge che stabilisce le nuove misure delle tasse automobilistiche con effetto dal 1 gennaio 1952, il Ministero delle Finanze ha emanato le seguenti disposizioni per il pagamento del supplemento di tassa da parte di chi ha già corrisposto quella contribuita.

1) Gli utenti di autoveicoli che hanno già pagato la tassa di circolazione per il primo bimestre o il primo quadrimestre dell'anno 1952 in base alla vecchia tariffa, sono tenuti, al momento del rinnovo del disco contrassegno, a corrispondere la dovuta integrazione di tributo. Al pagamento della stessa integrazione sono tenuti altresì entro e non oltre il 30 giugno 1952, coloro che non provvederanno a richiedere il rinnovo di detto disco contrassegno.

2) Gli utenti di autoveicoli, che abbiano pagato la tassa di circolazione per l'intero anno 1952, sempre in base alla vecchia tariffa, dovranno egualmente corrispondere l'integrazione medesima entro e non oltre il 30 giugno 1952. Per evitare che gli utenti che abbiano assolto il tributo per l'intero anno 1952 in base alla vecchia tariffa, siano costretti a ritornare presso gli uffici esattori della C.I. per regolarizzare la loro posizione tributaria, viene data facoltà agli stessi uffici esattori, di accettare il pagamento dall'integrazione anche mediante versamenti a mezzo del servizio conti correnti postali o dei vaglia postali o assegni bancari senza obbligo della preventiva annotazione di variazione sulla licenza di circolazione. A tale scopo gli uffici esattori dell'A.C.I. provvederanno a comunicare tempestivamente a questi utenti, mediante apposito Avviso, l'importo della integrazione dovuta, con l'avvertenza che se gradiscano di avere a domicilio la relativa bolletta gli stessi utenti dovranno aggiungere all'importo integrativo della tassa l'importo delle spese postali di raccomandazione.

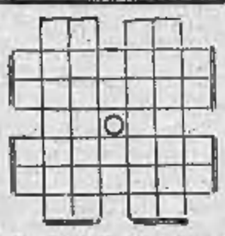
E' ovvio che, comunque, anche in mancanza di recapito dell'avviso i contribuenti dovranno dagli stessi rendersi diligenti per il pagamento del conguaglio dovuto. Gli interessati dovranno portare detta bolletta insieme alla licenza di circolazione per cambiarla ad ogni richiesta degli agenti tecnici dell'accertamento della infrazioni tributarie.

3) Per i velocipedi a motore (per i quali la validità dei dischi contrassegno scaduti il 31 dicembre 1951 è stata prorogata al 29 febbraio 1952) la tassa di circolazione dovrà essere corrisposta giusta la nuova tariffa entro il corrente mese di febbraio.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 8,2; minima —2,8; media 4,4; ore 8 di stamane: —2,6; umidità 90 per cento; pressione mm. 745,7. - PREVISIONI: Cielo nuvoloso. Visibilità scarsa con debole miglioramento nelle prime ore pomeridiane. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

PASSATEMPI



Le parole di 7 e di 3 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente.

Di 7 lettere: Dell'olio; Si batte il petto; Irregolarità del polso; Capro espiatorio.

Di 3 lettere: Asu; Torquato Tasso.

Soluzione del giuoco precedente: Cambia di lettera: Furbo; Turbo; Turba; Turbe; Borbe; Barba; Berta; Nerva.

ESTORIL CLUB
Via Cavour 1
VEGLIONISSIMO
Ricchi cotillons
Prenotazione tavoli: 44-780

REPOSI
LA GANG
con LIZABETH SCOTT
R. MITCHUM - Robert RYAN
Strepitoso successo

Gino GIANDUJA Teatro
Palazzo Banco - P.za Carlina
I 7 Nani alla riscossa
e il Drago di Roccialagliata
con GIANDUJA
Il più divertente spettacolo del giorno

LA ROTONDA
Palazzo Esposizioni Valentino
Stasera ore 21 - Sabato ore 21,30:
Veglionissimo

Ribassi ENAL — Torino, Molinwood, Cibrario, Milano.

VENDITA STRAORDINARIA
PACCO FAMIGLIA:
N. 1 Coperta matrimoniale grande damascata
N. 2 Lenzuola matrimoniali grandi orlati a giorno puro cotone
N. 2 Federe grandi orlate a giorno puro cotone
N. 1 Servizio da tavola con tovaglioli per 6 persone
N. 1 Tappeto da tavola grande
N. 2 Macramè spugna grandi qualità superiori
N. 2 Macramè bianchi grandi
N. 2 Macramè ospiti
Il pacco completo per L. 20.000
pagamento in 10 rate
IMPERMEABILI - VESTITI
T. A. R.
VIA S. OTTAVIO 45 (cortile)

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

OGGI al NAZIONALE
Un film di un umorismo irresistibile approntato per le persone di buon gusto in occasione del Carnevale
RISATE in paradiso
UN FILM DI MARIO ZAMPI
ALASTAIR SIM
FAY COMPTON
CAMPBELL
DISTRIBUZIONE lux film

OGGI - AMBROSIO - OGGI

Distribuzione: ESPERO FILM

OGGI - KETROS

INFORMITALIA qualsiasi informazione Odierna ovunque

DOMANI AL LUX

OGGI - TORINO - OGGI

Posta di Milano

Nuovo miracolo

Il gran fatto del giorno, che altri ha definito il «nuovo miracolo a Milano», è la scheda Vanoni dei miliardari milanesi. Per vedere questo nuovo miracolo dalla mattina dell'11 febbraio, una fiumana di milanesi, ricchi e poveri e così così, si è riversata in via Rovello, dove hanno sede gli uffici comunali delle imposte, per sfogliare le decine di libroni esposti al pubblico, e vedervi scritto il proprio nome, o quello degli altri. In certe ore la gente era tanta che pareva di stare non già nella stretta e tortuosa via Rovello, ma nei paraggi dell'Arena, per un incontro, ad esempio Juventus-Milan. Sono stati necessari decine di vigili per incanalar la fiumana, e intralciare il meno possibile il traffico.

A fatica ci siamo infilzati anche noi nella corrente sostenendo intrepidi gomitate e spintoni. E non perchè ci piacesse fare quello che Nietzsche chiamava un «bagno di folla», e forse nemmeno per incontrabili curiosità; ma perchè la folla è come un gorgo, e ti ci trovi dentro senza accorgertene.

Uno diceva, naturalmente in milanese, ma noi traduciamo quasi in italiano: «L'è uno scandalo. Minga perchè i miliardari e milionari de Milan abbiano nascosto così bene i loro redditi; questo l'han fatto in tutte le città dove ci sono ricchi; ma l'è uno scandalo che, tra miliardari e milionari, a Milano de ne siano tanto pochi. Domando lo: come, solo 159?».

Un altro spiegava il complicato meccanismo del quadro H, fatto apposta, diceva, per fare scappar dalla rete i pesci grossi.

Un terzo osservava: «Minga stupid quel dottor Fornaro! Lo stesso giorno che metteva in pubblico questi libroni, diceva ai giornalisti che i contribuenti, che avevano ora l'obbligo denunciare un reddito complessivo di 200 milioni, ne avevano realizzato invece, — e lui l'aveva scoperto — per un miliardo e mezzo! Vèdla un po' lei — incalza vero di me, intervenendo — questi ricconi avevano nascosto il fiuto un miliardo e trecento milioni. Questo è lo scandalo grosso! Ma sono stati scoperti; e con loro ne saranno scoperti altri; è finita la pacchia! La scheda Vanoni comincia a funzionare; e quando sarà perfetta, non ci saranno più furbi, furbissimi».

L'ottimismo di costui non era, per la verità, condiviso troppo da quelli che lo ascoltavano. «C'è il quadro H, spiegava l'altro, c'è il trucco delle "anonime": l'evasore è come il sorcio: si buca la crosta della pezza di formaggio con un buchino piccolissimo, e dentro si mangia tutto. A me è successo con una ribotta di parmigiano durante la guerra: la pezza, fuori, era bell'e sana; dentro, c'era un labirinto di gallerie». Questo paragone, e ancor più questo ricordo di brutti tempi, fece ridere qualcuno; ma l'idea che l'interlocutore potesse avere, in quei tempi, una fame di parmigiano, raffreddò l'allegria e fece sospettare in lui un altro evasore qualunque.

Allora un altro disse: «Per mi, non posso credere che i più grandi miliardari de Milan siano i fratelli Crespi; sì, hanno il *Corriere*, sono «elettrici», hanno a Santa Margherita un panfilo principesco, mi l'ho visto alla fonda, vicino a quello del Rizzoli — che però s'è fatto riempire le sue mani, l'era un martiniz, e aiuta i pitùr e la povera gente —; ma, mi credi che a Milan ci siano miliardari più miliardari dei fratelli Crespi».

Mi pareva, in mezzo a quella folla che s'avvicinava a passettini verso i desiati libroni, come Renzo Tramaglino quando entra nella calca che neteggia davanti al palazzo del vicario di provvisione; e con questo ricordo in testa, ho cercato di svicolare al margine, fino a trovarmi fuori. Non si sa mai... Ma a un cespuglio di gente raccolta sul marciapiede, ho sentito uno che teneva allegri i suoi ascoltatori con una specie di *bonimada*, di cui vi trascrivo questi versetti:

Il Vanon l'ha un bel coraggi
col libron de via Rovelli:
l'è pu ricch un salvatàgg,
l'è pu pesant un ragatt.

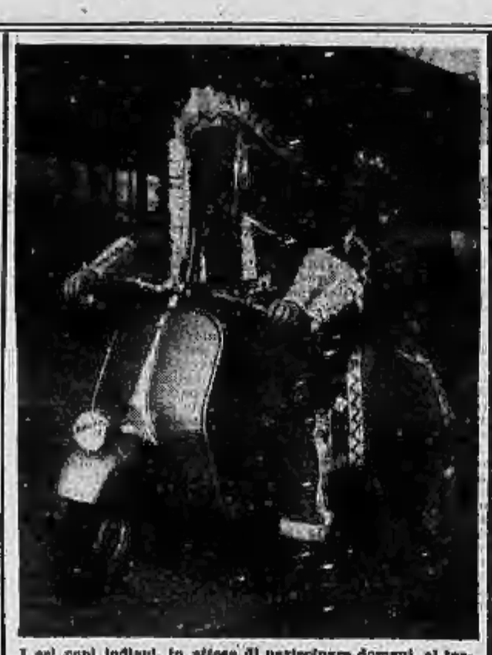
Come si vede, la musa popolare s'è già impossessata del «nuovo miracolo a Milano», e lo canta per le strade.

Il "brumista,, di San Babila

In piazza San Babila, a lato di un marciapiede dove il traffico è più vertiginoso, non so come sono ancora la carrozza d'un brumista. Estate e inverno, nelle ore più gonfie d'afa e d'affore d'asfalto, nelle gelide sere in cui la tramontana taglia le gambe anche al vigile più robusto che in mezzo alla strada dirige quel traffico, la carrozza del vecchio brumista sosta lì, immobile per ore e ore. Seduto a cassetta e avvolto in un cappotto col bavero di pelo fino agli occhi, il vecchio brumista attende. Chi? Con tante automobili che sfrecciano in ogni senso intorno a lui, con un passeggio a due passi, chi avrebbe potuto accorgersi di quella carrozza con la lucerna spenta, di quel vecchio cavallo e muso basso che forse dorme come il padrone?

Dirò che avevo sempre creduto che stesse lì per ordine del Comune; per far piacere a qualche vecchio ambrosiano, e dargli grata il ricordo immediato della Milano d'una volta. Non credevo che il comune di Milano non abbia di queste finezze. A San Babila poi, dove tutto è nuovo, e hanno rimmovata, e un lato, anche la chiesa! La vecchia carrozza faceva dunque lì da stampa dell'Ottocento. Invece, ieri sera ho visto infilarvisi una coppia. Era una coppia elegante, che forse usciva da un ballo: lei in abito da sera, lui in attillato paletot nero, dal cui bavero usciva il candore d'una sciarpa. Con un leggero moto delle redini, il cavallo, che forse dormiva, ha alzato il muso, e la carrozza s'è mossa. E' entrata, quasi scivolando, nella corrente del traffico, s'è allontanata silenziosa. Un fantasma.

G. Titta Rosa



I sei capi indiani, in attesa di partecipare domani, al teatro Carignano, al Veglione dei giornalisti, hanno fatto ieri un'altra apparizione a Torino scortati dalla cavalcata di cow-boys, cow-girls e soldati federali. Due di essi hanno provato l'emozione di una corsa in «Vespa». (f. Moisio)

Denti veri e denti falsi

Dal trapano indolore alle dentiere a incastro

ROMA, febbraio.

I salotti dei dentisti sono in questi tempi più che mai frequentati da ogni sfumatura di ogni età e di ogni condizione sociale. Si va sempre più confermando e facendo strada una recente teoria degli scienziati americani, i quali hanno dichiarato che fra qualche tempo nessun individuo potrà dire di possedere una dentatura sana.

Le ultime statistiche conclusesi recentemente negli Stati Uniti hanno rivelato che il 95 per cento della popolazione americana soffre di questo male così difficile da debellare, anche se in molte epoche e al termine di lunghi congressi si è cercato di determinarne la causa per arrestarne gli effetti. Comunque, si sa, ad esempio, che, oltre all'alimentazione, anche il clima può avere un'importanza decisiva nella salute degli individui e per la salvezza dei denti. Si è stabilito che gli individui dotati di dentature più sane sono quelli del Nord America, dove si consuma una maggiore quantità di zucchero (viene così sfatata la vecchia leggenda delle nostre nonne, le quali erano convinte che le eccessive zuccherine provocassero la insidiosa carie e per le mani l'agevolassero), e dove le acque potabili sono povere di calcio; il che smentisce, la terapia di un tempo secondo la quale le intenzioni di calcio rappresentavano il toccasana per una perfetta dentizione.

Nelle molte dispute e nelle polemiche di questi ultimi tempi sono validamente intervenuti anche gli stomatologi per affermare che una buona digestione «incipit in ore», ha inizio cioè nella bocca, e con-sigliare pertanto di sottoporre il cibo a una perfetta e «razionale» masticazione.

Gli stomatologi si sono schierati decisamente contro molte teorie dei dietisti, sostenendo che non esiste un alimento specifico che intacchi i denti, mentre che alcuni pretendevano trovare in molti alimenti, dallo zucchero alla carne, non escluse le frutta. Gli stomatologi, infatti, sono convinti che, per il benessere dell'umanità, bisognerebbe impedire ai tarri del dentista di penetrare nella bocca dei pazienti, gianchè più che al vero e proprio regime alimentare, essi attribuiscono la causa delle carie dentarie al clima e in particolare all'igiene. Lo spazzolino da denti si sta trasformando e se un tempo quello a setole forti sembrava il più adatto per la pulizia, oggi esso è stato del tutto superato da quello a setole più «delicate» che ha il pregio di non irritare la gengiva nè di penetrare negli interstizi dentari, togliendo, in tal modo, ogni possibilità di contagio da parte di elementi estranei.

Può darsi, dicono gli stomatologi, che la carie sia addirittura dovuta ad un bacillo contenuto nella saliva che attaccherebbe i denti dall'esterno, ma anche questa teoria è stata sfatata dagli esperimenti, giacchè si è giunti alla conclusione della inesistenza di un microbo specifico.

La più ardita teoria scientifica è quella del dott. Gottlieb, il quale avrebbe scoperto l'esistenza nei denti di sottili canali sui quali agirebbero i batteri della carie; per fermarne l'azione basterebbe usare una sostanza chimica capace di neutralizzarne l'opera nefasta. Tale soluzione sarebbe composta di un miscuglio di cloruro di zinco, ferrocianide e nitrato d'argento.

Per preservare, quindi, la dentatura sottoporsi periodicamente alla seguente disinfezione: pulire anzitutto i denti per impedire la salivazione che potrebbe lavare i sottili canali dentari, applicare la soluzione di cloruro di zinco sui denti malati e, poco dopo, aggiungere quella di ferro cianide di potassio, completando la disinfezione con la soluzione di nitrato d'argento che avrebbe lo scopo di neutralizzare l'azione dei batteri senza procurare al paziente il benchè minimo dolore.

In tal modo si pretende di giungere alla eliminazione del fastidioso e doloroso trapano.

Se gli americani hanno i denti più malati di qualsiasi altro individuo del mondo, in compenso gli attori del cinema e le attrici della televisione sfoggiano dei sorrisi che lasciano incantati quando scoprono quelle lucenti perle che sembrano finte, ed in verità chissà quante lo sono davvero. Se un cronista curioso dovesse fare una statistica di tutte le dentiere e denti finti posseduti da personalità illustri e da divi non sappiamo quanti ci salverebbero.

E' perciò che negli ultimi tempi l'odontotecnica americana ha inventato un nuovo tipo di dentiera detta «ad incastro», con la quale si dovrebbe sostituire quella fastidiosa finora in uso. Diciamo sia davvero una conquista della tecnica, anche perchè non tutti i pazienti possono sopportare la comune dentiera.

Questa moderna dentiera sarebbe formata di un metallo speciale composto di cromo, cobalto e molibdeno. Per potere incastrare nella bocca tale dentiera, si procede ad un taglio asettico longitudinale della gengiva e si colloca poi nel solco una sottile lamina del suddetto metallo, entro il quale vengono sprofondati i denti. Accade così che a poco a poco, cicatrizzandosi, la gengiva aderisce perfettamente all'apparecchio, sicchè al paziente sembrerà di avere una dentatura propria. Ma pensiamo che saranno pochi, da noi, coloro i quali si sottoporranno ad una simile, sia pur semplicissima operazione, preferendo, almeno finchè la tecnica non trovi qualcosa di occasionalmente più pratico, la vecchia dentiera, che potrà anche ingombrare un po' la bocca, ma che in fin dei conti la si può togliere quando si vuole.

B. Saladini di Rovatino

Il sole e i segreti della prossima eclissi

Che ci dirà il 25 febbraio? - L'importanza della osservazione scientifica di uno dei più grandiosi fenomeni della natura - Una spedizione italiana nel Sudan

Un viaggio di 4000 Km. per uno spettacolo di 120 secondi

FIRENZE, febbraio.

In questo momento, a quasi 4000 chilometri in linea d'aria dalla torre solare di Arcetri, Giorgio Abetti ed i suoi collaboratori, avranno messo a punto di margini del deserto, a Khartum sul Nilo, la «giraffa», «l'elefante» e la «gazzella». Osservatrio gli strumenti essenziali che la spedizione scientifica italiana, organizzata dall'Abetti stesso col concorso del Ministero della P. I., del Consiglio delle Ricerche e dell'Accademia dei Lincei, si è portati con sè per osservare il 25 febbraio l'eclissi totale di sole nel cielo sudanese.

Si tratta di tre complicati e delicati strumenti messi a punto ad Arcetri dove in quell'osservatorio, poco distante dalla villa del Gioiello che accolse negli ultimi anni Galileo, l'Abetti ne conserva i cimeli più preziosi e ne continua le esplorazioni celesti.

In termini più chiari, ma sempre poco accessibili al profano, si tratta di uno spettrocoronografo, di uno spettrografo per la cromosfera e di un coronografo. Aggiungeremo che sono composti di lenti, prismi, filtri colorati, camera fotografiche, movimenti a orologeria, ecc. le micrometriche per osservare nei brevi istanti della totalità dell'eclissi la cromosfera e la corona solare in tutto il loro abbacinante splendore. Ma i membri della spedizione li hanno ribattezzati così per brevità e forse per una confidente dimestichezza con le cose troppo difficili della loro scienza ultraterrena.

Appuntamento sul Nilo

Pensate un momento agli sforzi e alla fatica di questi uomini che da mesi attendono a un armamentario così complesso, al lungo viaggio da Napoli a Chisimaio in Somalia, a bordo della bananiera Algida salpata ai primi dell'anno con il carico prezioso, al trasferimento fino a Khartum e al rimontaggio degli strumenti nella località più adatta, e anche all'attesa spasmodica di un fenomeno che è uno dei più grandiosi e affascinanti della natura, ma che una nube inopportuna può rendere inosservabile dopo tanto lavoro e rimandare ai prossimi... dieci, quindici o più anni.

Il fenomeno poi non dura che pochi minuti, due al massimo, durante i quali bisogna far scattare decine di fotografie, compiere osservazioni, riempire tabelle di cifre. Diciamo noi mesi di preparativi e 4000 chilometri di viaggio per 120 secondi di spettacolo. Bisogna non mancarlo a nessun costo.

Appunto per questo, malgrado la fascia lungo la quale l'eclissi del 25 febbraio è osservabile nella sua totalità si estenda dalle rive dell'Africa equatoriale francese al Sudan, all'Arabia, alla Persia e alla Siberia, la spedizione Abetti ha scelto Khartum per avere il massimo ufficiamento di un cielo limpido e terso nell'istante cruciale. In quegli altri paesi, d'inverno, ci sono nuvole nebbia pioggie tempeste che potrebbero ostacolare gravemente o totalmente le osservazioni, mentre sull'altro Nilo il tempo è in questa stagione generalmente bello, l'aria serena, il cielo cristallino.

Il sole, pur avendo un volume di un milione e 300 mila volte quello della terra, ci appare in un vetro affumicato come un dischetto lucente di appena 5 millimetri di diametro tenue dinanzi all'occhio alla distanza di un braccio teso. Tutto qui. Ma osservarlo con l'eliografo — lo strumento montato ad Arcetri nella torre solare — possiamo ugualmente proiettato sopra un bianco foglio di carta nel buio del cassetto alla base della torre come un disco abbagliante di una ventina di centimetri di diametro, e scorgere sulla sua superficie facule, punti luminosi, un tremore ondeggiante come su un piano infuocato, e macchie e protuberanze e pennacchi che sfrangiano dai margini del disco lanciandosi nello spazio come immani serpenti guizzanti.

Fotografie con filtri colorati ci scruteranno particolari invisibili alla luce ordinaria; lo spettroscopio ci dirà gli elementi presenti lassù, a 150 milioni di chilometri da noi; altri apparecchi ci faranno conoscere la temperatura — milioni di gradi centigradi — del misterioso maggiore della natura; giungerà il messaggio remotissimo di atomi che si frantumano in nuclei ed elettroni, di protoni neutroni e radiazioni che si ricompongono in materia. Forse la spiegazione della misteriosa energia solare che dà vita alla Terra e a tutti noi.

Una corona infiammata

Ma il sole è troppo abbagliante, e malgrado ogni nostro artifizio, la troppa luce impedisce l'osservazione di due altre manifestazioni legate alla sua incessante attività. Cioè della «cromosfera» e della «corona»; la prima quello strato più elevato dell'atmosfera solare nel quale si osservano notevoli perturbazioni, variabili con lo stato di attività dell'astro; la seconda, quella magnifica aureola che lo circonda, di origine ancora misteriosa e che cambia di forma durante il ciclo undecennale dell'attività solare.

Ora è appunto quando il disco lunare copre quasi interamente quello solare, cioè durante i brevi minuti della totale eclissi, che la corona «scatta» come un cerchio di fuoco attorno al disco nero del sole e contro il cielo istantaneamente tutto d'improvviso nera tornato a brillare le stelle.

E' in questo momento che la «giraffa», la «gazzella» e l'«elefante» della spedizione Abetti saranno finalmente di scena per cogliere il segreto più misterioso del sole. Conoscere quali costituiscono l'aureola; a quale temperatura essi si trovano alle diverse distanze dal globo solare; determinare il meccanismo che governa la sua attività e le sue periodiche variazioni. E siccome è il Sole che condiziona i fenomeni terrestri, spiegar meglio la causa e la natura dei raggi cosmici, delle tempeste magnetiche, dei cicli climatici, della stessa vitalità della materia e dell'energia.

Pochi minuti impressionanti

Nell'improvviso buio dell'eclissi, qualche mistero sarà svelato. Per la scienza, dalle tenebre la luce. Per noi, che siamo lontani dal Nilo, solo l'immaginazione può rappresentarci la grandiosità di quegli attimi.

Poco nello spettrografo altrettanto della «giraffa» la montagna lunari passare sul bordo del sole, qualche membro della spedizione contare ad alta voce i secondi con l'aiuto del metronomo, altri scrutare il telescopietto per fissare i pennacchi più esterni della corona...

Ora l'ecliasi è totale. La terra d'improvviso oscurata è come percorsa da un brivido di freddo. Il cielo brilla di astri in posizioni insolite. Gli animali sono sgomenti. Tutta la natura ha una battuta d'arresto. Negli strumenti enormi fuochi d'artificio saltano dai lembi estremi della palla luminosa, sprizzano «pini» abbaglianti di vulcano che crescono come i funghi delle esplosioni atomiche e si disperdono nella cromosfera come polvere di stelle. Voragini, colonne di vapori incandescenti, protuberanze di fuoco, fiocchi sanguigni si spalancano si chiudono si disperdono e raggera.

Ma i due minuti sono passati. Rimpiccolisce la montagna lunari, al suolo corrono le «ombre volanti» segnando le bande alterne chiare e oscure. Poi il sole brilla di nuovo in tutto il suo fulgore e la natura rivive. Saremo tra qualche mese, dopo lo studio delle osservazioni raccolte, che cosa effettivamente ci avrà svelato.

B. Saladini di Rovatino

Corona del 21 agosto 1914 osservata dalla missione italiana in Crimea. (Dis. di Toffani)

Corona del 19 giugno 1936 fotografata dagli italiani a Sara

Curiosità egiziane

Come non tutti sanno, l'Egitto si chiamava in origine Kemi, quella «terra nera», un po' per il colore del suo suolo, più, assai di più, per il valore della terra stessa, derivata dalle alluvioni del Nilo. Va anzi ricordato che l'Egitto fu sede di una razza nera, oggi scomparsa. (I pellirosse non hanno, di rosso, nulla loro pelle se non colori aggiuntivi). Kemi aveva un grandioso emporio, il cui nome era Keptos. Esso attirò i commercianti greci, prima ancora che l'intera zona attirasse i filosofi. I commercianti greci non videro altro e tradussero il «paese di Kemi» nel «paese di Keptos»: Aegyptos: Egitto. La traduzione ebbe fortuna, come sanzionisti greci.

* *

L'Egitto era anche chiamato Ken, paese dei silenzi. I litici lo chiamavano To-mera, il paese bene irrigato. Taluni parole camminano speditamente, talaltre zoppicando o mancano. I Greci (commercio a parte) non avevano nessuna stima degli Egiziani. L'avvocato Isocrate, che difendeva Primo contro Aristogene, a un certo punto della sua arringa arrivò a esclamare:

«Per Zeus, Atenieseni e cittadini».

* *

La stima, anzi ad indicare ad disprezzo assoluto, venuti dal mare e, comunque, segnando la costa, che il faraone aveva in più la forza del lacco, dal fare e dalla donna, e che era quindi pericoloso fraternare nell'astinenza, sognava pure, per la sua alimentazione, il più alto litorale che pongano raggiungere le acque del Nilo, prima di trasformarsi da benedizione in disastro.

* *

L'Egitto fu definito «dono del Nilo», e il Nume cittadinato. Polibio (Clan ecclesi) non è granchè interessato alla fonda del valore dei dati, gli Egiziani non si preoccuparono punto di risalire alle sue sorgenti. Anzi, essi avevano per istinzione, nei confronti di ogni sconosciuto, la frase «cercare le sorgenti del Nile», come testimonia nel con la quadratura del circolo. Tuttavia, fu molto lodato Nerone, quando egli tentò, con apposita spedizione, di vedere chiaro sull'intero corso del grandissimo fiume. Giacchè siamo in argomento, ricordiamo pure che Nerone, distratto in ogni dove, in odorato in Egitto, come desiderio di Fita e di Iside. Lo sopramenzionato «Agathodemon», unito «Il buon genio».

* *

Nel grandioso monumento di Karnak, è iscritta la memoria di un bambino morto che Egizi e Libici, questi ultimi alleati ai Sicoli (Siciliani). Il combattimento fu fortunoso per gli Egizi, altrimenti essi non ne avrebbero fatto parola per i posteri. Nella suddetta memoria, si legge che i 223 guerrieri sicoli furono «contate 200 giarri». La stirpe libica grande, come nell'ora corrente, e che costituiva un atto di riguardo verso il valore dei Sicoli, poichè normalmente le mentinnati inflitte ai vinti erano molto più gravi e più umilianti.

* *

Nell'antico Egitto, le guarigioni erano molto particolarmente. Il che more era analogo come alla guerra, poichè si credeva lo esercizio di guarire esclusivamente di cuori di uccelli; per tal fatto, chi malgiava il suo cuore, assorbiva un consumatio di cuori, con tutti i vantaggi collegati a questo muscolo importantissimo.

* *

Quando i Musulmani cominciarono a diventare aggressivi e, per la furiosa delle loro aggressioni, potenti, l'Egitto ne divise tra due sette religiose. Una delle due credette bene di appoggiare l'invasione musulmana. I Musulmani vennero e liquidarono tutti e due le sette.

Alfredo Tucci

UN QUASI ASSURDO CASTELLO DI MENZOGNE

Sposa la sua vedova ed adotta i suoi figli

Nostro servizio particolare

Bonn, giovedì sera.

Nell'assemblea dei deputati della Repubblica federale tedesca nella biografia ufficiale dell'odiosissimo dottor Franz Richter era precisato: «Non è mai stato colpito da processo di epurazione». Era questo forse l'unico dato esatto perchè non poteva certo esser processato per epurazione un personaggio che altro non costituiva se non un gioco della fantasia.

Come la una commedia di Pirandello l'on. Richter è un personaggio inventato: il suo autore, ben vivo vero e reale, è l'ex-vice gauleiter di Sassonia Fritz Roesler cotui che fu è stato arrestato nell'aula del Parlamento dove si celava sotto il falso nome appunto, di on. Richter.

Egli è stato arrestato mentre si trovava seduto al suo banco all'estrema destra dell'emiciclo. Poco prima il presidente dell'assemblea Hermann Ehlers aveva annunciato di aver accordato alla Polizia un'autorizzazione speciale per arrestare la persona. Subito dopo gli agenti della polizia criminale facevano ingresso in sala, si avvicinavano all'on. Richter e lo ammanettavano tra la sorpresa di tutti i deputati. Poi lo facevano uscire da una finestra del piano terreno per evitare l'incontro con i giornalisti ed i fotografi appostati agli ingressi ed ansiosi di notizie dal momento in cui avevano visto in polizia arrestare nell'aula della Camera.

Il Parlamento ha votato la revoca dell'immunità di cui godeva Richter. Il voto è stato unanime dopo che il Presidente ebbe informato i componenti la Camera della vera identità del loro collega e narrato la straordinaria vicenda ed i sottili trucchi con cui il presente Richter aveva celato la sua vera identità.

Fritz Roesler, nato a Smirne nel 1911, è stato un fervente nazista tanto da raggiungere l'alta carica gerarchica di vicegauleiter di Sassonia. Dopo la sconfitta riuscì a fuggire in Turchia sotto il falso nome di Richter a cui aveva, con rara abilità prettamente tedesca, aggiunto il titolo di dottore in lettere. Campò scrivendo libri e dando lezioni di lingue.

L'astio, la sconfitta, le varie vicende della vita non lo avevano fatto recedere dalle sue idee naziste. Non appena ebbe sentore che in Germania serpeggiavano movimenti nostalgici del triste passato hitleriano vi fece ritorno mantenendo il falso nome assunto. Si introdusse nelle file del Partito socialista del Reich di tendenza neo-nazista, ma divenne uno dei maggiori esponenti tanto da riuscire ad essere nominato deputato al Bundestag nel 1949 per la lista del Deutsche Reichspartei».

Naturalmente evitò di farsi vedere in Sassonia ove era ben conosciuto. Si stabilì in un piccolo villaggio dove si fece raggiungere dai quattro figli e dalla moglie Ruth che egli presentò come la vedova di se stesso e cioè la vedova di Fritz Roesler caduto in combattimento. Testimoniò in municipio di aver visto morire, colpito da una fucilata, Fritz Roesler e così se stesso. Fece le cose per benino, si sfidanzò con sua moglie che era così ad un tempo fidanzata moglie e vedova; la risposò ed adottò i suoi figli di cui era pertanto padre e patrigno.

Questo quasi incredibile castello di menzogne resse fino a poche settimane fa quando un suo conoscente lo incontrò per la strada di Bonn e lo denunciò alla Polizia mettendo così fine ad una delle più clamorose falsificazioni di questi ultimi anni.

v.

Trasmetteva pettegolezzi sull'onda di Radio Vienna

Vienna, giovedì sera.

La polizia è riuscita ad individuare un radiodilettante che, in un villaggio austriaco, si era costruita una stazione emittente e trasmetteva sulla stessa lunghezza d'onda della radio ufficiale.

Con il suo apparecchio questo dilettante, un ex-radiotelegrafista della «Wehrmacht», trasmetteva commenti e fatti noti e meno noti della cronaca locale, tanto che gli abitanti del villaggio non osavano più aprire la radio dal timore di ascoltare pepati pettegolezzi.

La polizia aveva iniziato da tempo una inchiesta, quando una sera un ubriaco penetrò nella casa del dilettante mentre questi stava parlando alla radio. Credendo che si trattasse di un ladro armato da cattivi intenzioni, il radioamatore chiese soccorso per radio, rivelando così la sua identità.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 61-122

Alfieri: ore 21.15 Walter Chiari in «Sogno d'un Walter».
Carignano (Comp. Andreina Pagnani) ore 21: «Capitan Carvallo» di D. Cannan.
Gay: via Pomba 7, ore 18 e 23: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (v. Sacchi) Comp. Casalaggio ore 21 «La mare grande» di E. Schiavo.
Metropolitana: Giandòja ore 16.30 «Giandòja sergente degli alpini».

Al Florida Club, piazza Solferino, tel. 42-822, ore 17 e 23 3ª Di Nunzio, c. J. Marongo, Fras, Pasquero Castellino Danse: 17, 21, orchestra Rosalot, canta Mirella Carme.
Fassio caffè chantant, Medici 133.
Gaudio: ore 16.30-21 Orch. Bertone.
Gay Assoc. Danze: «Folle parigine», Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Conchiglia (via Sacchi) oggi giovedì mezz'ora del dilettante. Sabato: Vogliolasimo.
La Furia: ore 21 Orch. Zucchero, canta Sergio Accardo.
Maffei: ore 17 15ª universit.; 21. Stryana Danze: 21 orch. Silvestro.
Principe: 21 Orchestra Andreghetti, canta A. Broglia.
Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34.
Smeralda Club: Golfo 5, t. 683-470. 21-1: 2 Orch. Bonalio-Balocco: Pavesio; c. Zanneni, E. Lotti, Cortesi Trucadero: c. Giolitti 1, tel. 553-771 ore 17 e 21: Veglione. Orch. Capri, Mister Eden: p. Statuto A. Nota, telef. 44-765, 15.30 21 Sweet Music.

Augustus, 33-3: Attraz. Quintetto Busco, con Ducci, canta Airaldi.
Chatam Bar, via Teofilo Rossi 2. Dalle 20 rist., danze, Orch. Carligiano, cant. Mario e Marenzoni.
Colombia Danze, via Goito 5-bis, telef. 50-145: Danze, attrazioni.
Dadoss («Turin la nuit»), c. Vittorio 54: ogni sera danze e attrazioni
Esercit Club, v. Cavour 5, t. 44-780 32-3 danze attr. intern. Or. Bianchi
Maison des Artistes: ore 21-3.
Terrazzetta Bar Restaurant Amedeo 10: Or. Allegrini. Attraz. intern.

Palazzo del ghiaccio Valentino: matt. 9-12 p. 15-18.30 sera 21-23.30
Piscina coperta stadio: ore 15-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guerrin Meschino», Gino Lavrini, Leonora Ruffo.
Astor: «Scrigno delle 7 perle» di Walt Disney in technicolor e «I segreti di Walt Disney».
Corso: «Le ragazze di piazza di Spagna» Boal, Grace, De Filippo.
Doria: «L'asso nella manica» Kirk Douglas, Jan Sterling.
Lux «Tomahawk scure di guerra» tech. Van Heflin, Y. De Carlo.
Metro-Cristallo: «I tre soldati», Stewart Granger, Walter Pidgeon, Dayld Niven. Matt. 10,30 e L. 180.
Nazionale: La song Robert Mitchum Lisabeth Scott, Robert Ryan.
Torino: «Accidenti che ragazza» Lucille Ball, Eddie Albert. Ap. 10.
Vittoria: «Microfono è vostro» A. Tieri, E. Luzi, E. Viarisio.

Alessandro: Papà diventa mamma. Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Alpi: «Trieste mia» Tajoli-Randi.
Ariston: «Ricordi perduti» Suzy Delair, Pierre Brasseur, Montand
Augustus: «Napoleone» Renato Baseel. L. Silvi, Nischi, Tarana.
Capitol: «Papà diventa nonno» Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Farat: «Papà diventa nonno» con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Giandùja (p. Carlina): «I 7 nani alla riscossa» e Marionette.
Hollywood: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Ideal: «Avventure di Marco Polo» Cooper, Riv. Mariana 14.15-21.15.
Massimo: «Alice nel paese delle meraviglie» tecn. Walt Disney.
Nazionale: «Hanno in paradiso» Alastair Sim, Fay Compton.
Principe: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Stardo: Alice paese meraviglie.

Astì: «Cuore ingrato». Ap. 10.
Cor: «Guardie e ladri». Rivista: «Fantasie per vostri sogni» 21.15
Eliseo: Da Appennini alle Ande.
Olimpia: «Guardie e ladri» Totò.
Per: «Cuori senza frontiera».
P. Nuova: Aquile del mare. Cooper
Regina: «Corda di sabbia» Var.
Rossini: «Impresa eroica» Comp. Riv. Ferraro-Spinelli 16.15-21.15.
S. Felice: Storia d'una capinera.

Esperia: «I figli di nessuno», Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Imperiale: Crepi l'astrologo. Var.
Italiano: «Angelo tra la folla».
Micalori: «Mia figlia Joy».
Vinaglio: D. Juan spada Svigiata.

Eliseo: Guardie ladri, Totò-Fabrizi
Fiamma: Brig. Mosolino. Mangano
Nuovo: «Bur Bisa» Jean Marais
S. Paolo: «Messalina» M. Felix

Corallo: «Romanzo d'amore».
Eridano: «Abbandonee Luchaire.
Orpea: «I lanciori del Bengala».
Radium: «Tokio Joe» H. Bogart
V. Venezia: «Un'audiata del nord» Red Skelton, Arlene Dahl.

Astra: «Cirano di Bergerac».
Barsanti: «Paga del Furyte» tec. G. Carson, W. Pidgeon, E. Flynn
Excelsior: Pandora, tech. Gardner
Mazzanti: Isola del tesoro, tech.
Odeon: «Corsa in fiamme».

Adua: «Nessuno (i avrà mai» V.
Aurora: «Il vendicatore» G. Sanders
Brescia: «Vendetta Aquila nera»
Fortuna: «Licenza premio» Comp.
Riviste Carvi-Landi 21.15.
Nord: «Messico insanguinato».
Palermo: Svegliai signora, tech.
S. Paolo: Come divenni padre. Hope
Sociale: Cuore ingrato. Del Poggio

Colosseo: «Uccello del paradiso» tech. D. Fazzi, L. Jourdan.
Italia: «Condannatemi».
Lux: «Vivendo... a sbafo» 21.15.
Moderno: «Cena delle beffe» Nazzari e «Gianni-Pinotto cow boys»
Piemonte: «Non voglio perdirti» S. Carlo (Vichel.): «Fu Manchù mistero Oriente».
Speria: «Morcante di uomini».

Alba: «Ragno e la mosca».
Apollo Cuore ingrato. Del Poggio
Edera: «I milionari».
Lucento: «5 ragazze in blù» ter.
Lutrario: «Conte di S. Elmo».

IL SIPARIO SI ALZA!

Dopo molti anni di assenza tornano in Italia le gustosissime:

Prugne secche della Bosnia-Erzegovina

rinomate in tutto il mondo per le loro insuperabili proprietà regolarizzatrici dell'intestino.

VENDITA STRAORDINARIA

LIRE 300 al Kg.

ANGELINO

VIA VIOTTI, 1 - TORINO

IMCARADIO

I migliori apparecchi radio, della più rinomata Casa Italiana

Pangamma AM/FM
Nicoletta IF 51

Conc. per il Piemonte:

Dr. Ing. GARIZIO

VIA S. TERESA, n. 13 (ang. via Arsenale e via S. Francesco d'Assisi - Telef. 44-788

Ristorazioni - Specialità agevolazioni per operai ed impiegati.

Laboratorio riparazioni
Telefono 44-755

PER LA DONNA

Preoccuparsi dell'aspetto esteriore dell'uomo

Non c'è nulla di più irritante per una donna che accompagnarsi ad un uomo mal vestito, mal rasato, di aspetto trascurato, per cui si può dire che l'eleganza maschile è un necessario accessorio, come la borsa, i guanti, il cappellino, di una donna che desidera essere ammirata in società. Avere con sè un marito o un fidanzato trasandato è come avere un bel vestito e delle scarpe rotte.

Perciò, signore, quando nel pomeriggio sui tardi uscite per le vostre commissioni, non passate con indifferenza davanti alle vetrine di eleganza maschile. E non dimenticate di includere nella vostra compera, tra le calze velate per voi, un paio di calzini per vostro marito, tra i flaconi e i boccettini del profumiere, una buona lavanda maschile. E ogni volta che litigate con il vostro Teodoro e avete voglia di far onorevolmente la pace, tornate a casa con un bel paio di guanti sportivi, una cravatta o un pullover. Non ditegliele, ma in fondo, sono regali che fate a voi stessa col triplice risultato di maritarvi la sua gratitudine (gli uomini si commuovono a questi piccoli pensieri), obbligarla moralmente a ricambiarvi con qualcosa di molto maggior valore (la pelliccia che desiderate da tanto, per esempio) e, ultimo ma non minimo vantaggio, quello di aggiungere al vostro fascino un'eleganza accessorio in più (vostro marito o fidanzato). Dopo di che mettetegli sott'occhio i seguenti consigli, non senza averne stralciato tutta la parte precedente (l'idea di mettere mano alla stregua di un accessorio non gli farebbe piacere).

Osservazione importante. — Si dice che la bellezza dell'uomo sta nel suo cervello. Ma ben di rado una donna riesce a perdonare ad un uomo di venire all'appuntamento con la barba non fatta solo perchè non ha avuto il tempo di radersi essendo occupato a risolvere il problema della relatività. Ragione per cui, se non siete un ascolo e vi piace che i vostri profondi ed intelligenti pensieri siano rallegrati dalla vicinanza e dall'amore di una donna, cercate di essere un compagno piacevole anche esteriormente. Quanti grandi geni sono passati nella biografia come esseri solitari, sfuggiti dalle donne. Ma a nessuno dei loro biografi è venuto in mente di trovare la giustificazione della loro infelicità nel loro aspetto trasandato, talvolta perfino repellente poichè quasi tutti questi uomini, così amati a crearsi capolavori, non trovavano il tempo di andare dal parrucchiere e di fare con ragionevole frequenza il bagno. Conclusione: se è vero che, in senso assoluto, la bellezza dell'uomo sta nel suo cervello, da un punto di vista femminile avere molto cervello è buona cosa, ma non sufficiente.

— Ora che ci ripenso, non spenderanno troppo, allora rimando alla cravatta di mio marito.

Il parere di un umorista. — L'umorista francese Paul Reboux diceva un giorno: «Si incontra qualche volta la donna dei nostri sogni... ma, ahimè, ciò accade sempre quando si è mal rasati!».

Non mettetevi nell'occasione di avere rimpianti, signori. La vostra prestanza non è che in ragione delle cure che le prestate. Non esagerate il disprezzo che talvolta nutrite per la vostra persona.

● E' più di una settimana che passando davanti al parrucchiere pensate: «Domani bisogna che vada a farmi tagliare i capelli». Ma domani diventa troppo presto ieri. Non aspettate di avere la chioma di Assalonne.

● Oggi non avete appuntamenti galanti: perciò lasciate riposare il rasoio. Errore che può costarvi caro. Non dite che avete la pelle troppo sensibile per sopportare il fuoco del rasoio. Non vi si crederebbe.

● Siete autorizzato ad avere delle rughe, piaga dei mortali, e del resto nulla questo riguarda, le donne sono molto meno severe degli uomini. Ma nessuno è condannato dalla natura a portare in giro un naso punteggiato di comedoni. Non sarete accusato di effeminatezza se userete quei piccoli apparecchi speciali detti schiaccia-comedoni. Meglio ancora, lavatevi di sera con saponina addizionata ad acqua calidissima addizionata ad acqua di Colonia o alcool a 90 gradi.

● Contro l'acne, applicate ogni sera una soluzione di alcool canforato, zolfo, glicerina e acqua di rose.

● I bagni di bellezza non sono per gli uomini ma il bagno o, in mancanza, la doccia seguita da una frizione di acqua profumata con di-screzione è una necessità e non un eccesso di ricercatezza.

● Non è da tutti avere una linea da primo attor giovane. Ma qualche esercizio ginnastico ogni mattino vi impedirà di avere quell'andatura di uomo stanco che la vita moderna sembra imporre a tutti.

● I balli da sergente maggiore non si portano più. Il minimo movimento delle labbra scopre la dentatura. Che sia sempre perfettamente pulita: arrete raggion sicurezza a sorridere a... a provocare un sorriso.

● Non dimenticate le mani. Sono sovente quelle che vengono di più osservate per giudicarvi. Non vi chiediamo, naturalmente, di verniciare le unghie, ma di tenerle pulite e ben limate.

● Non sopportate i colletti inamidati? Portateli floscì, ma che siano impeccabili e che la cravatta che li accompagna sia armonizzata al colore della camicia e a quello dell'abito.

● Non ci sono giorni feriali per la pulizia delle scarpe. Quando non piove, un colpo di spazzola tutte le mattine basta a tenerle in ordine.

La vostra eleganza deve essere invisibile. — Gli ultimi dettami della moda segnano, in tutti i campi, un ritorno alla sobrietà, per reazione allo eccentricità del dopoguerra.

Le scarpe. — Le suole spesse cedono a quelle sottili. Il mocassino resiste, ma si cominciano a vedere scarpe sottili e a punta, con suole ultraleggere.

Le calze. — I calzini tradizionali, a mezza gamba, tenuti da giarrettiere tendono a scomparire a profitto dei calzerotti a elastico. Le righe per lungo o per largo, i cerchi sono giù di moda. Si assiste a un ritorno al colore unito, sul quale unica nota di fantasia permessa sono piccoli punti molto discreti o, in un tono più classico, una fine baguette ricamata a mano. Quasi tutti hanno il tallone e la punta rinforzata con tessuto nylon.

I pantaloni. — Più stretti in basso (massimo 36 cm.), con risvolto di 5 o 6 cm. di altezza. Grande favore va alla flanella e alla rascia, soprattutto nelle tonalità grigie dove domina il grigio elefante. Le tasche sono tagliate oblique.

La giacca. — Nel vestito classico, bene l'uno, il taglio fino. Ritorno al principe di Galles. Tutte le gamme del grigio e del blu. Taglio ampio, un po' raccorciato in rapporto all'anno scorso. I rivoltini più larghi. Il doppio petto è di moda. Gli abiti sportivi vadano riapparire i tessuti leggeri, i worsted, i Donegana, i Harris-tweed del più allegri giorni dell'anteguerra. Il taglio va dal doppio petto americano a un bottone, alla giacca dritta a 2 o 3 bottoni. I colori ruggine, tabacco, verde bottiglia cedono sempre di più alle mezze tinte blu e grigie.

Il panciotto. — Il panciotto dalla stessa stoffa dell'abito non va più che nei vestiti classici. Sempre sono preferiti quelli in cachemire o in jersey, oppure altri con bottoni decorativi, in lana o daino in tinte pastello.

La camicia. — Il colle italiano si è definitivamente imposto a detrimento del colle inglese. Tessuti: popeline, oxford, gabardine, flanella. I colori seguono tendenze generali imposte dai sarti e il gusto personale dell'interessato, ma si sta affermando la supremazia degli azzurri e dei grigi.

La cravatta. — Motivi decorativi più discreti. La maglia di seta si afferma. Gli eleganti la portano solo in nero o in blu scuro.

Il cappotto. — Scompaiono i cappotti stretti o di linea. Il taglio vaglio si diffonde, con cinture annodate davanti come quelle delle vestaglie o senza cinture. Colori: dal mastice al grigio chiaro al blu e al grigio scuro.

Per la notte. — Notiamo che si affermano per la notte la vittoria del pigiama in un solo pezzo (tipo tuta).

L.

Quando si è vecchi?

I «vecchi» di Molière hanno quarant'anni. Per la Previdenza sociale la vecchiaia comincia a 65 anni, mentre per l'antico medico ippocrate cominciava nove anni prima. Ma sono concetti superati: secondo Churchill, prima del settanta è un'esitanza; e Mistinguett ignora addirittura che si possa invecchiare. Basta non volerlo.

Margot Hollen, già ballerina del «Mulino a Vento» di Londra, è diventata una delle più note e apprezzate danzatrici della televisione.

FAVOLOSA EREDITA' A MODENA

Nove miliardi tra capo e collo

Modena, giovedì sera.

Una povera famiglia di Modena è da settantadue ore circondata da mille attenzioni e dalla generale curiosità. Si tratta della famiglia Pansani abitante in un modesto alloggio di via Cesare che avrebbe ereditato la favolosa somma di 9 miliardi di lire.

Si tratta di una storia singolare. Nel 1867 lasciava Modena per il Brasile l'operaio Gemiliano Pansani, nato a Modena il 19 giugno 1847. Nel 1920 il Pansani decedeva dopo aver raggiunto una floridissima posizione. Egli era scapolo e i congiunti di Modena furono informati della sua morte e dell'eredità ingentissima. Ma non avendo la possibilità di attraversare l'Oceano, i parenti si misero a fare delle economie ed ora hanno deciso di recarsi a San Paolo del Brasile. L'eredità, a quanto pare, è costituita da denaro liquido, terreni e stabili.

Ora i pretendenti all'eredità aumentano di continuo, tanto che i capoli sono saliti da tredici — quanti erano all'inizio — a trentanove. Le offerte per ottimi investimenti dell'eredità non mancano, naturalmente, e sono le più disparate. La signora Nanda Pansani di anni 23 è stata pure chiesta in... sposa, nonostante sia coniugata e abbia un figlio di 12 anni; essa è però separata legalmente dal marito da dodici anni.

Alcune aziende, di cui una a Milano, che hanno rappresentanti a San Paolo del Brasile, si sono offerte di svolgere in loco le pratiche per far venire i Pansani in possesso dell'eredità senza che essi debbano affrontare il viaggio.

Le lettere di richieste di sussidi sono a getto continuo. Una decina di lavoranti in confezioni per signora, dipendenti da una ditta di Bologna, si sono rivolte alla prescelta dalla fortuna: «Siamo dieci ragazze — dice la lettera — che lavorano dalla mattina alla sera e sperano nella realizzazione dei loro sogni».

nel libro

delle spese di casa

Nel libro delle spese di casa una voce riserva non particolare frequenza porta Barilla. Le massaie hanno imparato a distinguere tra tutti il marchio Barilla che significa un prodotto di ottima qualità e di rendimento sicuro.

Barilla

Fino fondata nel 1877 per la produzione della pasta alimentare.

IL "PROCESSO DELL'ARSENICO" INIZIATO A POITIERS

38 pagine di accuse

Solo oggi pomeriggio incomincerà l'interrogatorio di Maria Besnard; stamane sono stati scelti i giurati - Sabato si avrà la battaglia delle perizie, decisiva per la sorte dell'imputata

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Condannato ieri sera a 5 anni di prigione con la condizionale e a 12 mila franchi di multa per un banale reato, come se ne commettono sovente nelle campagne francesi in circostanze analoghe, Maria Besnard affronta stamane un pericolo ben più grave: quello svantaggio che la donna gioca da oggi in poi davanti ai giurati di Poitiers.

Ieri si è trattato di una piccola somma che, intentata dallo Stato alla zia della Besnard, sessantenne, deceduta da due mesi, venne trattenuta dalla Maria. La Besnard firmò il documento con il nome della zia, come faceva sempre quando la congiunta era in città, e si tenne il denaro.

Pare che avvenga sempre così nelle campagne, e allorchè la Amministrazione delle Poste si accorge della piccola frode, invia una lettera alla famiglia per chiedere il rimborso. La famiglia restituisce la somma percepita illegalmente e non se ne parla più. Non vi è mai stato, per questo genere di reato, un processo per falso. Ma il caso della Maria Besnard era noto nani della Giustizia e bisognava agire legalmente: e la condanna è stata ieri quella che si è detto.

Il piccolo processo di ieri è servito soprattutto di pretesto per presentare al pubblico e ai fotografi la donna, che oggi si sentirà accusare di ben altri delitti.

Ieri la donna è stata calma; ha risposto con voce limida al presidente ed ha detto di non ricordarsi più se aveva o no incassato un assegno per conto della zia; aveva però incaricato un notaio di rimborsare la somma che aveva eventualmente percepito per errore.

Era vestita di nero, a lutto, e i membri della famiglia, che hanno portato la loro testimonianza nella faccenda dell'assegno postale, non la ringraziano colpevole. Forse è vero che non credono a tutte le chiacchiere messe in giro sugli avvelenamenti; forse pensano invece che una condanna della Maria Besnard getterebbe fango anche su tutti coloro che portano lo stesso nome. E preferiscono fare tutto il possibile per evitarlo.

Stamane alle 10 sono stati scelti i giurati per il delitto dei veleni e si è proceduto alle formalità d'uso: giuramento, appello dei testimoni, lettura delle trentotto pagine che costituiscono l'atto d'accusa.

Nel pomeriggio comincerà l'interrogatorio dell'imputata il quale si prolungherà probabilmente fino a domani sera. Sabato i medici che hanno praticato le autopsie esporranno le loro tesi, mentre la difesa contrattaccherà affermando che si sono sbagliati.

Due noti professori parigini sosterranno i difensori. Si cercherà di stabilire che l'autopsia dei cadaveri venne fatta in modo irregolare e che i risultati di essa possono quindi non essere esatti, frustrando tutta la costruzione della polizia e dei magistrati, la quale è basata soltanto su di essa. Non esiste alcuna altra prova effettiva dei delitti.

L. Mannucci

Un «terzo uomo» nella tragedia di Riccione?

Rimini, giovedì sera.

Continuano le indagini sulla misteriosa morte, avvenuta in circostanze tragiche sulla spiaggia di Riccione nella notte di martedì scorso, del giovane Mauro Vannoni.

Secondo notizie che abbiamo potuto raccogliere, la giovane riminese Nadia Mainardi di Agostino, di 19 anni, sarta, amoreggiava con il Vannoni da circa un anno.

I due giovani si erano trovati insieme martedì nel pomeriggio, poichè la Mainardi era andata ad avvertire il giovane in ufficio prima che questi uscisse; e quindi si erano recati insieme in fidbus a Riccione. Qui erano stati notati mentre passeggiavano verso il tramonto sul molo. Più tardi, a notte, la ragazza venne trovata, com'è noto, da un albergatore sulla spiaggia, grondante acqua e quasi assiderata.

Interrogata, la giovane dava diverse versioni del fatto, senza però accennare alla tragica fine del Vannoni.

Pare si è ancora potuto stabilire con certezza, mentre proseguono tuttora le indagini, a chi appartenga l'arma omicida: la Mainardi insiste sulla «terza persona», descrivendola come un giovane a lei sconosciuto, alto circa m. 1.70, bruno con sopracciglia nere e folte.

Gli Astri: Luna in disconanza a Nettuno. Sbagli e falsi modi di vedere che tramano complicazioni e ritardi. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro: pensieri che non corrispondranno al vero, ma saranno frutto d'immaginazione errata. Fate attenzione a non lasciarvi suggestionare e spingere ad eccessi.

Scorpione: una idea fissa, ossessionante vi farà perdere la giusta visione delle cose ed esagerando vi farete torto. Cercate di allontanare ogni estremismo.

Pesci: faranno di voi quello che vorranno: fate attenzione alle suggestioni e trincerativi nella vostra personalità.

Tipi diversi dai sopradetti: Ariete: difficoltà e incomprensioni in famiglia; Toro: solo il senso femminile avrà dei vantaggi; Gemelli: due momenti di perplessità e perderete una rara occasione; Leone: un motivo che rimarrà oscuro vi farà allontanare un amico; Vergine: evitate ogni azione contenitevi di riflettere; Bilancia: cercate modificare quegli errori che nell'ultimo periodo della vostra vacanza; Sagittario: purgate il vostro spirito dalla malinconia e dedicate la giornata alle sole letture amene; Capricorno: non occorre assumere una posizione aggressiva, è meglio l'indifferenza; Acquario: non fate cambiamenti adesso, sarebbe immaturo. Preparatevi e aspettate.

T. Palmidessi

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3) — Ore 10,45: Orchestra di musiche moderne diretta da Francesco Ferrari - 17,30: Musica sinfonica - 18: Selezione di operette - 19,30: Il pomeriggio - 19,45: Schiaccianoci: Quartetto di soli, coro, orch. - 20,45: Fabrizio di quasi legge il - 22: Musica leggera - 22,30: Giornale sport.

Ore 11: Il convegno dei cinque - 21,45: Don Gaspi-Cenquanta)

Ore 22: «I si pronunzia Al s», tre atto di Sabatino Lopez. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Pietro Masserano Tarocco. Un giovanotto semitimbrato inseguendo Valentieri / Pinuccia la una signorina giovane e avvenente. Parecchie ricevere dalle lezioni i pochi quattrini che gli occorrono. Ma non se l'inglese. E sarà la signorina che darà a lui lezioni, di questa lingua senza aver compreso che il piacere di avere vicino.

Ore 23,45: Orchestra della canzone di Angelini - 23,15: Oggi al Parlamento: Giornale; Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino m. 7,1 Alessandria, Biella, Cuneo, m. 190,1) — Ore 16,30: Orchestra d'archi - 17: Per i ragazzi: «I pulcini d'argento» a cura di Mary Marotta Bolige (scrittore pluriletto) - 17,30: Italiani nel mondo - 18: Concerto in miniatura diretto da Pietro Argento con il soprano Patrizia Ruisili e il tenore Giuseppe Berardi - 18,45: «Questa è democrazia» a cura di Giuseppe Medici - 19: I concerti dell'Ebe: Ieri - 19,15: Servizio speciale per i Giochi Olimpici Invernali - 19,30: Il mondo per il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Punch l'attore

Ore 20,45: «La cenerentola» rivista di fantasmi e Pierrotini. Compagnia del teatro comico musicale di Roma. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Silvio Gigli.

Ore 21,50: «Pioggia di meteoriti» musica da ballo del fiorelli, presentata con la cantatrice Angelini, Ferrari, Fregoli e Savina - 22,50: «La Giselle» - settimanale di varia attualità - 23: Complesso Gil diretto da Sergio Kudi - 23,25: Quartetto in fa min - 23,45: «La ghiottoncina» di Ricky Asiari e il suo complesso - 0,30-1: Orchestra diretta da Dino Pasquali.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 416,5; Torino m. 1,11) — Ore 20,30: Concerto d'apertura (musiche di Berlioz e di Mendelssohn) - 21: Nuova generazione: il progressismo del titolo di stasera - 21,15: «La bella storia del valzer» programma a cura di Gastone da Venezia e Gino Tani.

RADIO FRANCIA (m. 347,4) — Ore 20: Concerto diretto da D. E. Inghelbrecht.

RADIO SVIZZERA (m. 403,8) — Ore 20: Concerto del Nuovo quartetto italiano.

CASEINA E COLLE INDUSTRIALI
RENATO CARDAZZI, Milano, via Cesare Balbo 36. Tel. 581-646

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo. Si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 1 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 513-518

Il più perfetto e moderno dei lubrificanti

Pennsylvania
MOTOR OIL
STAR LUBRICANTS CO. - PHILADELPHIA, PA. U.S.A.

La banda Bonnot

Il massacro degli inermi

XIII — *Dal 21 dicembre 1911 al 1° marzo 1912, dei banditi in auto, per la maggior parte anarchici, ed i cui nomi, poco per volta, vengono rivelati al pubblico: Garnier, Carouy, Callemin, hanno commesso numerosi attentati: aggressione contro l'esattore Caby, un doppio assassinio a Thiais, uccisione dell'agente Garnier in piazza di Rambouillet. Metge, Dieudonné, Deboé, presunti membri della banda, vengono arrestati. Il 25 marzo i banditi sono all'inseguito nella foresta di Senart; fanno fermare una di cavalli «De Dion» e sparano sui due autisti. L'uno di essi rimane ucciso, l'altro soltanto ferito. Con la «De Dion» rubata i banditi si recano a Chantilly, alla sede locale della Società Generale. Monsieur Bonnot rimane al volante e Soudy sta alla porta con la sua carabina, Garnier, Valet, Callemin e Monier entrano nella banca.*

Il quattro uomini si dirigono verso la cassa. Non vi sarebbero bisogno di sparare, tanto gli impiegati sono paralizzati dallo spavento. Ma è più forte di loro; questi banditi sono degli incorreggibili romantici che non concepiscono il furto senza accompagnamento di grida, di lacrime e di sangue. Ognuno di essi preme sul grilletto della propria rivoltella, e una pioggia di proiettili cade sui malcapitati impiegati. Trinquet colpito in fronte ed alla gamba destra, cade su Roger Guilbert, ferito alla spalla. Raimondo Legendre, colpito al cuore ed alla tempia rimane ucciso sul colpo e cade di schianto ai piedi della sua scrivania. Laurent Combé, chiamando dalla direzione, sta mettendosi allo sportello proprio mentre i quattro compaiono. In un lampo afferra la situazione, fa dietro front e riesce a fuggire. La clientela si è tutta raggomitolata in un angolo e si raccomanda a Dio.

Impiegato dalla ditta Lehideux e Compagnia, Raimondo Legendre, incaricato del servizio delle cedole, e Roger Guilbert addetto alle scritturazioni. Un quarto impiegato, Lorenzo Combé, è andato a portare degli incartamenti negli uffici del direttore. Un solo cliente: una signora che sta facendo una distinta. Una calma provinciale regna nella piccola agenzia. Improvvisamente quattro uomini con la rivoltella in pugno fanno irruzione nella sala. Garnier è in testa, seguito da Callemin che grida: «Signori, non una parola!».

Inciampando nei corpi delle loro vittime, i banditi si precipitano a frugare cassaforte e cassetti, facendo man bassa di quanto trovano: 50.000 franchi in biglietti di banca, 17.500 franchi in oro e 2000 pezzi in argento.

Sempre con la rivoltella in pugno, Garnier, Valet, Callemin e Monier escono dalla banca. Le detonazioni hanno attirato sulla piazza dell'Ospizio Condé una folla di curiosi che Soudy, tirando a casaccio con la sua carabina riesce a far stare al largo. I quattro banditi, coi loro bottino, si gettano nella «De Dion»: Bonnot avvia il motore: la vettura parte. Soudy corre e si mette a lato della macchina e scarica proiettili su proiettili sulla folla.

Segue: *L'inseguimento.*

L'AVATRICE ELETTRICA
AEG
EFFICIENZA - DURATA - ECONOMIA

OGGI I CALCIATORI AZZURRI LASCIANO MILANO

Verso Bruxelles e Napoli

L'ultimo allenamento ha deciso

"Novità" in difesa

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Gli azzurri partiranno oggi alle 13,15 per Bruxelles, con il loro carico di speranze e di preoccupazioni. Le prime riguardano l'attacco, le seconde la difesa. Sul lato destro della formazione è venuto a mancare il 50 per cento delle pedine di color bianconero, sulle quali il commissario unico Bernardo faceva maggior affidamento, specialmente per quanto riguarda la possibilità di dare coesione alla compagine.

A Mari si era rinunciato fin da domenica scorsa, di Bertuccelli si è deciso una prova pratica; per quanto i giocatori siano di valore e in forma, l'incognita è grande. La serie di disavventure ha una sola nota buona, il richiamo di Giuliano nella rappresentativa B. Il ragazzo grande fuggerà a Napoli da ricerca, poichè i due terzini annunciati sono Magnini e Santamaria V. La seconda è più impegnativa presa di contatto con l'ambiente azzurro, gioverà certamente al ragazzo, ancor più che in convocazione a Modena.

La stella di Giuliano sta salendo nell'ambiente calcistico. Tanto meglio se la sorte aiuta un giocatore serio, tecnico e volenteroso.

Tutti questi cambiamenti all'ultima hanno un poco sconcertato l'ambiente azzurro. Le Turchia, dopo il successo ottenuto contro la Svezia, è un grosso spauracchio per i nostri ragazzi, anche se qualche giocatore della Mazzaluna sarà cambiato rispetto alla formazione vittoriosa; il Belgio che doveva essere l'avversario relativamente più facile, potrà ora sperare sullo scarso amalgama degli azzurri. Grosso e Cervato non hanno mai fatto coppia insieme, Annovazzi mi è allenato una volta sola con i compagni. Si tratta di elementi classici ed esperti. Sarà sufficiente?

Meno male che l'attacco ha dato ancora una volta prova di funzionare egregiamente. Buniforti e Lorenzi si intendono bene e sono forse i due elementi più pericolosi, Muccinelli dovrebbe legare con i due, Pandolfini è in forma, Carapellese ha ritrovato il dito di un tempo.

Manca ha detto ai cinque: «Se contro il Belgio, quando era forte, ha segnato in due partite tre goals lo, qualcosa dovete fare anche voi. Forza, ragazzi...».

Stamane, intanto, Cervellati ha sostenuto un'ultima prova pratica (esito buono). Quindi dopo il pranzo in comune le due comitive si sono sciolte. I giovani restano affidati a Biancone, con incarichi di supervisore tecnico a Speroni, gli anziani viaggiano con Bertuccelli e Mazzoni quali capi tecnici, e con uno stuolo maggiore formato da Barassi, Valentini, e Gandolfi con incarichi ufficiali, oltre a Giulini, Moschetti e altri. La spedizione è numerosa. Speriamo che l'esito sia buono in proporzione.

E' giunta intanto notizia che ieri alle 18 ha avuto luogo allo stadio Heysel l'ultimo e bravo allenamento dei «dioscuri rossi». Tutti i selezionatori erano presenti in ottime condizioni di salute, tranne l'ala sinistra Moss che aveva il polso fasciato a causa di una lieve slogatura. Si tratta però di infortunio di lieve entità che non gli impedirà di prendere parte all'incontro.

Sotto gli occhi vigili dell'allenatore, i giocatori hanno svolto esercizi di affiatamento cercando di dare alla squadra formazione la cosiddetta necessaria. Tra i dirigenti presenti regnava una certa soddisfazione poichè tutti gli atleti hanno dimostrato un'ottima forma.

Paolo Bertoldi

I turchi si allenano sul campo di Napoli

NAPOLI, giovedì sera.

Ieri è giunta a Napoli la comitiva turca per l'incontro di domenica prossima. Accompagnano i diciassette giocatori, tre dirigenti, l'allenatore Erkal, l'arbitro internazionale Mazzillar e quattro giornalisti, uno dei quali è stato capitano della nazionale di calcio. La comitiva ha partecipato nel pomeriggio ad un ricevimento presso il console di Turchia a Napoli, compiendo poi un giro panoramico della città, giro che sarà proseguito stamane. Nel pomeriggio, invece, i giocatori si allenano sul campo di S. Giovanni a Teduccio.

Vivo attesa regna in città per l'arrivo della squadra azzurra che dovrebbe giungere a Napoli nella serata di oggi. Gli italiani scenderanno una seduta di prova nel pomeriggio di domani al Vomero.

---

colli si è dovuto fare a meno in seguito al telegramma inviato da Viareggio (nel quale si comunicava l'indisponibilità del difensore), l'invio di una dichiarazione medica attestante la malattia e molti auguri per chi partiva.

Qualcuno ha collegato il carnevale di Viareggio con questa improvvisa indisposizione, ma si tratta di malignità falsando di questo sono convinti tutti quelli che vivono nell'ambiente azzurro: Bertuccelli già geloso precedentemente per di campionato aveva affermato di avere un piede in discordine. Il male gli si è poi aggravato, Sandro che un destino avverso sia legato a filo doppio alla maglia azzurra numero due.

Oltre al juventino, infatti, tutti gli altri candidati sono stati colti di sorpresa dalle disavventure. Ad Antonazzi si è riscontrato nelle partitina di ieri in stiramento muscolare. Giovannini ha postumi seri di pleurite, Escalna Grava, che in origine avrebbe dovuto essere la riserva, la lamentato domenica scorsa uno strappo muscolare. Data la situazione, Baretta ha dovuto, suo malgrado, rompere il blocco della «Fiorentina», destinato ai giovani. Cervato è ritornato in prima squadra, lasciando i compagni Magnini e Eusebio diretti a Napoli. Alla sua destra avrà ora Grosso, con Blasco di riserva.

Due spostamenti erano nemmeno una prova pratica; per quanto i giocatori siano di valore e in forma, l'incognita è grande. La serie di disavventure ha una sola nota buona, il richiamo di Giuliano nella rappresentativa B. Il ragazzo grande fuggerà a Napoli da ricerca, poichè i due terzini annunciati sono Magnini e Santamaria V. La seconda è più impegnativa presa di contatto con l'ambiente azzurro, gioverà certamente al ragazzo, ancor più che in convocazione a Modena.

La stella di Giuliano sta salendo nell'ambiente calcistico. Tanto meglio se la sorte aiuta un giocatore serio, tecnico e volenteroso.

Tutti questi cambiamenti all'ultima hanno un poco sconcertato l'ambiente azzurro. Le Turchia, dopo il successo ottenuto contro la Svezia, è un grosso spauracchio per i nostri ragazzi, anche se qualche giocatore della Mazzaluna sarà cambiato rispetto alla formazione vittoriosa; il Belgio che doveva essere l'avversario relativamente più facile, potrà ora sperare sullo scarso amalgama degli azzurri. Grosso e Cervato non hanno mai fatto coppia insieme, Annovazzi mi è allenato una volta sola con i compagni. Si tratta di elementi classici ed esperti. Sarà sufficiente?

Meno male che l'attacco ha dato ancora una volta prova di funzionare egregiamente. Buniforti e Lorenzi si intendono bene e sono forse i due elementi più pericolosi, Muccinelli dovrebbe legare con i due, Pandolfini è in forma, Carapellese ha ritrovato il dito di un tempo.

Manca ha detto ai cinque: «Se contro il Belgio, quando era forte, ha segnato in due partite tre goals lo, qualcosa dovete fare anche voi. Forza, ragazzi...».

Stamane, intanto, Cervellati ha sostenuto un'ultima prova pratica (esito buono). Quindi dopo il pranzo in comune le due comitive si sono sciolte. I giovani restano affidati a Biancone, con incarichi di supervisore tecnico a Speroni, gli anziani viaggiano con Bertuccelli e Mazzoni quali capi tecnici, e con uno stuolo maggiore formato da Barassi, Valentini, e Gandolfi con incarichi ufficiali, oltre a Giulini, Moschetti e altri. La spedizione è numerosa. Speriamo che l'esito sia buono in proporzione.

E' giunta intanto notizia che ieri alle 18 ha avuto luogo allo stadio Heysel l'ultimo e bravo allenamento dei «dioscuri rossi». Tutti i selezionatori erano presenti in ottime condizioni di salute, tranne l'ala sinistra Moss che aveva il polso fasciato a causa di una lieve slogatura. Si tratta però di infortunio di lieve entità che non gli impedirà di prendere parte all'incontro.

Sotto gli occhi vigili dell'allenatore, i giocatori hanno svolto esercizi di affiatamento cercando di dare alla squadra formazione la cosiddetta necessaria. Tra i dirigenti presenti regnava una certa soddisfazione poichè tutti gli atleti hanno dimostrato un'ottima forma.

Paolo Bertoldi

Il «via», nella notte al Rallye del Sestriere. Al centro Butti con la signora ed il meccanico Bocca. (Foto Meisio)

Paltrinieri è arrivato da Oslo in tempo per il via

Scattato nella notte il Rallye del Sestriere

Per il maestro di sci Paltrinieri, istruttore al Sestriere, il Rallye smonino è incominciato da Oslo. Egli, fino a ieri mattina, era in Norvegia, quale allenatore degli olimpionici belgi. Paltrinieri, oltre che in cristiania e telemark, è gran specialista in fatto di tabella di marcia, e il corridore Gino Valenzano, che non fa mistero di puntare decisamente al successo assoluto, se lo era scelto come cronometrista di bordo. Le tabelle e gli orologi sono importanti in un Rallye almeno quanto il volante e l'acceleratore. Si può dire che l'ornamentistica è il pilota del pilota.

Paltrinieri in poche ore il aereo giunse ieri pomeriggio a Milano. Valenzano aveva mandato un amico a prelevarlo, in macchina. Poche ore di sonno, e stamane alle 6 e 4 minuti il «via!», alla volta di Trieste, prima traguardo dei 45 equipaggi partiti da Torino.

Poco prima di «Valenzano-Paltrinieri» era stata la Campagnola, dal record di velocità Città del Capo-Algeri a muoversi al segnale dello starter Calosso, con a bordo Paolo Butti, la signora e Domenico Racca, vale a dire l'equipaggio diventato famoso con i recenti, duplice raid africana. Dalle sabbie del Sahara alle nevi del Sestriere, ossia dall'equatore, con la versatile macchina costruita dalla Fiat. Butti non ha propositi di conquistare allori questa volta. Egli intende compiere semplicemente un viaggio dimostrativo; il passaggio della Campagnola susciterà certamente grande interesse nelle soste ai controlli e lungo tutto il percorso.

Ha preso il «via» da Torino un altro personaggio che l'Africa ha reso quasi celebre: il dott. Mario Valgia, compagno di Butti a Pavesio, nel primo, vittorioso Rallye del continente nero, e adesso in gara assieme a Leone. Veglia è anche atleta, militare con l'asta, ma non il solo rappresentante dal più puro degli sport nella maratona automobilistica: Lorenzoni, deus ex machina dell'atletica di Bra, ha questo programma: oggi, domani e sabato Rallye; un buon sonno; domenica, discesa da Sestriere a Torino per partecipare al Congresso nazionale delle Fidal; lunedì, diluvio al Sestriere.

Quanti saranno, sabato pomeriggio al Sestriere, gli innamorati da punti negativi per ritardi al controllo? L'opinione generale dei partenti era questa, stamane: molti. E parecchi, infatti, degli equipaggi, risultano preparatissimi, anche gli stranieri, e spesso i tra indimenticabili della Porsche che forse non sono dei tuttori privati..

Sarà dunque, lunedì, la prova finale dei 1400 metri fra salita e marcia indietro a decidere, come lo scorso anno? Quanti tutti i concorrenti hanno fatto una puntata al Sestriere. Ascari e Villoresi inclusi, per provare il breve circuito.

Ma con la nebbia che si addensa sulla Valle Padana, con la neve sugli Appennini, con la prova di velocità tra Stupinigi e Airasca (bisogna raggiungere il 95 per cento della velocità di catalogo; la Jaguar dovrà toccare, ad esempio, i 166,250 chilometri all'ora), col controllo di Villar Perosa (tollerante uno scarto di soli 5", con la stanchezza, il sonno e con l'alea della sorte, marano veramente pochissimi i non penalizzati?

L'ultimo a prendere il via è stato l'algerino Henry Mouries, sulla «Fiat 1100 S» prestatagli da Butti, e in compagnia della tuttatrice Marisa Zambrini che ha lasciato gli allenamenti pre-olimpionici per far da gentile guida all'capita.

Una curiosità, infine: come si nutrono gli equipaggi durante il lungo rally? Le teorie sono varie e riguardano i gusti e l'appetito. Bernhard però che il sistema migliore sia non gravare lo stomaco. Brignone, Rabezzana e Meregalli, l'equipaggio della cronometrica «1400» che compì il percorso del 1901 senza una penalizzazione, lo applica integralmente, non hanno un panino a bordo e si nutriranno di solo caffè.

Nella notte, poco dopo la una, erano partite le macchine di minor cilindrata.

d. z.

Il primo passaggio da Torino

Le partenze (in centinaia) sono avvenute da Torino, Milano, Bari, Bologna, Roma, Napoli, Messina, Parigi, Bruxelles, Francoforte, Zurigo. Ascari e Villoresi sono partiti da Milano. Il primo passaggio da Torino si svolge stanotte dalle 3 alle 7 (controllo a Torino-Esposizioni, al Valentino).

Gli assi del ciclismo in Sardegna

Tournée di dilettanti in Argentina - La Sei Giorni d'Anversa

Grande è l'attesa per la disputa della ormai tradizionale corsa sarda Sassari-Cagliari, che radunerà domenica alla partenza tutti i migliori corridori italiani, eccezion fatta di Fausto Coppi. Il fervore di queste giorni le località che saranno toccate dei corridori è veramente commovente: dai piccoli paesi alle grosse borgate situate sulla statale che congiunge Sassari a Cagliari si annunciano iniziative per festeggiare i corridori, iniziative che per lo più si concretizzano in ricchi premi di traguardo che arricchiranno di una dotazione non ricevuta questa prova.

I primi corridori che giungeranno in Sardegna sono attesi oggi o domani: si prevede che uno dei primi a sbarcare nell'isola sarà Fiorenzo Magni, che è intenzionato a compiere un allenamento sul percorso prima della disputa della gara. Pure Gino Bartali, che sarà in Roma affiancato dai gregari Giovannino Corrieri e Giulio Bresci, sarà in Sardegna qualche giorno prima della disputa della gara.

Il grosso dei corridori giungerà invece nel pomeriggio di sabato provenienti in aereo da Roma, e comprenderà fra gli altri Soldani, Minardi, Alfredo Martini, Ortelli, Adolfo Leoni e il terzetto elvetico — che darà alla quarta edizione della Sassari-Cagliari un tono di internazionalità — Graf-Torti, Stettler e Schuler.

Quattro dilettanti italiani, ex interessamenti di Graglia, andranno tra breve in tournée oltreoceano: si tratta di Zucchi, Morettini, De Rossi e probabilmente Pugi che lasceranno in volo Roma il 12 di marzo per fare ritorno nella Capitale il 6 aprile. Il programma comprende sei riunioni a Buenos Ayres, Montevideo e Santiago del Cile.

Anche Bevilacqua — che è passato ieri da Torino — tenta con De Santi la sorte di di là della frontiera. I due corridori della Benotto prendono il via domani alla Sei giorni di Anversa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Discussioni a suon di pugni tra gli hockeysti alle Olimpiadi

DAL NOSTRO INVIATO

Oslo, giovedì sera.

Relativa calma oggi sul fronte delle Olimpiadi di Oslo, dopo una giornata piena di avvenimenti come quella di ieri, che ha visto l'assegnazione di tre medaglie olimpioniche, oltre alla continuazione del torneo di hockey. L'avvenimento di centro di oggi è costituito dalla gara dei 500 e 4 a Frognerseteren; 15 equipaggi sono in gara per l'ultimo olimpionico di bob: tra questi due italiani: Umberto Gilardoni, Michele Alvera, Vittorio Folinari e Luigi Cavalieri che formano il 4 «Italia 2»; Franco Dompè, Dario Pozzi, Sandro Rastei e Nino Zanottin che compongono l'equipaggio «Italia».

La lotta per il primato pare chiusa ormai tra Svizzeri, Americani e Tedeschi, ma non è escluso che anche gli azzurri possano dire la loro parola. L'altro spettacolo della giornata è costituito dalla finale di pattinaggio artistico maschile. Nessuna sorpresa qui chè l'americano Dick Button è non solo favorito, ma sicuro vincitore mentre Carlo Fassi, sesto finora nel punteggio dopo lo svolgimento della prova delle figure obbligate, potrà migliorare la sua posizione, in vista del fatto che i partecipanti che lo precedono dovrebbero avere minori possibilità dell'azzurro nel pattinaggio di fantasia.

Per i hockey, le cose si mettono pegio. Dopo l'incontro dell'altra sera è scoppiata una grossa polemica che sta interessando più di una capitale europea. La stampa sportiva infatti ha levato gli scudi contro il gioco praticato dalla squadra americana alle olimpiadi. Secondo gli accusatori europei, specialmente svizzeri, che hanno dato il via alla polemica, gli americani giocano duro e scorretto e stanno quasi sempre per passare a incidenti durante i quali si comportano con senso antisportivo. La cosa è cominciata con l'incontro Stati Uniti-Svizzera di martedì. Chiara vittoria americana, ma come sempre, il numero dei falli commessi dai giocatori americani è stato del doppio superiore a quelli svizzeri. Vi sono state poi scene di pugilato sulla pista e il pubblico ha partecipato alla lotta tirando dagli spalti tutto quanto aveva a portata di mano. Da Zurigo è partita una vera e propria protesta di «rottura delle relazioni sportive» con americani e canadesi, ma sta di fatto che i due squadroni stanno vivendo spettacolari incontri, sia pure a prezzo di gioco veramente severo. La ripercussione qui a Oslo, è che il pubblico si è fatto fanatico per assistere agli incontri. Stasera sarà la volta di Stati Uniti-Svezia e Canada-Svizzera; v'è da sperare che le cose migliorino perchè alle olimpiadi incidenti veri e propri non ci stanno bene.

Con la giornata di ieri i discesisti hanno finito il loro lavoro a Oslo. La Mead Lawrence, ha fatto l'ultima gara in programma, quella dello slalom speciale femminile, con una prova eccezionale che ha entusiasmato il pubblico di Roldkleiva. Nessuno, infatti, fra i sei alle presenti poteva supporre, dopo la prima prova nella quale la Lawrence aveva fatto una brutta caduta, che l'americana potesse vincere la gara. Ma la discesa effettuata a tempo stupefacente ha fatto guadagnare alla diciannovenne campionessa 6 secondi (e ha dato una preziosa medaglia d'oro) la seconda, la tedesca Erika Mahringer 7 e la terza, la francese Colette Rochat 8. Per la Lawrence, che è la figlia di un ricco industriale di Boston, è la seconda medaglia d'oro, la seconda vittoria americana. Il numero dei falli commessi dai discesisti americani è stato del doppio superiore a quelli svizzeri. Vi sono state poi scene di pugilato sulla pista e il pubblico ha partecipato alla lotta tirando dagli spalti tutto quanto aveva a portata di mano. Da Zurigo è partita una vera e propria protesta di «rottura delle relazioni sportive» con americani e canadesi, ma sta di fatto che i due squadroni stanno vivendo spettacolari incontri, sia pure a prezzo di gioco veramente severo. La ripercussione qui a Oslo, è che il pubblico si è fatto fanatico per assistere agli incontri. Stasera sarà la volta di Stati Uniti-Svezia e Canada-Svizzera; v'è da sperare che le cose migliorino perchè alle olimpiadi incidenti veri e propri non ci stanno bene.

Con la giornata di ieri i discesisti hanno finito il loro lavoro a Oslo. La Mead Lawrence, ha fatto l'ultima gara in programma, quella dello slalom speciale femminile, con una prova eccezionale che ha entusiasmato il pubblico di Roldkleiva. Nessuno, infatti, fra i sei alle presenti poteva supporre, dopo la prima prova nella quale la Lawrence aveva fatto una brutta caduta, che l'americana potesse vincere la gara. Ma la discesa effettuata a tempo stupefacente ha fatto guadagnare alla diciannovenne campionessa 6 secondi (e ha dato una preziosa medaglia d'oro) la seconda, la tedesca Erika Mahringer 7 e la terza, la francese Colette Rochat 8. Per la Lawrence, che è la figlia di un ricco industriale di Boston, è la seconda medaglia d'oro, la seconda vittoria americana. Il numero dei falli commessi dai discesisti americani è stato del doppio superiore a quelli svizzeri. Vi sono state poi scene di pugilato sulla pista e il pubblico ha partecipato alla lotta tirando dagli spalti tutto quanto aveva a portata di mano. Da Zurigo è partita una vera e propria protesta di «rottura delle relazioni sportive» con americani e canadesi, ma sta di fatto che i due squadroni stanno vivendo spettacolari incontri, sia pure a prezzo

Ellena al Genoa

L'ex-granata Ellena, già allenatore del Cesena, sta per concludere le trattative con il Genoa che lo assumerebbe in sostituzione di Scopigno. Sala sarà il nuovo direttore tecnico.

Iniziano i campionati universitari di sci

Cortina, giovedì sera

A Cortina d'Ampezzo hanno inizio oggi i campionati nazionali universitari di sci. Il programma comprende le seguenti gare: fondo km. 14; slalom maschile e femminile; discesa libera maschile e femminile; salto speciale e combinata nordica; staffetta 3×3 km.

Gli universitari torinesi che prendono parte ai campionati sono gli atleti del Cus Torino Liliana Zappi, Orsetta Eltar, Renato Bibile e Piero Ibertenghi. I quattro studenti sono già partiti per Cortina mercoledì e prenderanno parte allo slalom e alla discesa libera.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Un due numeri della stesso numero una comparirà in un Numero del lunedì, mercoledì.

I ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

ACQUA purissima elettricamente. Apparecchi domestici, industriali. Concessionaria, Mille 23, telef. 81-871.

ACQUISTASI televisore inquisitorice indagatore facilissimo metro monta forze bilanciati. Telefonare mattino 88-338.

ACQUISTASI se occasione, cilindratrice per carrozzeria, pialla, piegatrice, punzonatrice, cesoia, compressore, corso Francia 190, telefono 72-473. 81629

AB elettrici, lavatrici, frigoriferi ingrosso minuto, Assistenza tecnica. Vendesi, vendo Vittorio Emanuele 34, telefono 47 998. 29287

AERAZIONE, deodorazione, purificazione aria ambienti elettronicamente. Consulenza, Mille 23, telef. 81-871.

AEROZONATORE, disinfezione filtrazione aria, domestici, industriali. Consulenza, Mille 23, telef. 81-871. 69871

BEDO concessa 300 medaglie concorso primo settembre mercoledì. Telefonare 46-876.

BIMONDO macchina scrivere contabili incisori incisioni fabbrica massima serietà. Telefonare 65-393. 42788

BLETTROPURIFICATORI aria, acqua, sterilizzatori derrate, vini, vasi. Consulenza, Mille 23, telef. 81-871.

LAMIERE grezze saldi stampaggio macchine Nos., Lorio Mattia, Via Figlie no 83, Rivoli. Telefoni 951-197, 95-198.

LAMIERE piccole piane su macchine Nos. Lorio Mattia, via Torino 15, Milano. Telefono 920-688, 80-788.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi non competitori. 2/Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 8164

OTTIMI, alcuni investimenti capitali redditizzissimi impiantando lavanderia pubblica, stireria, autonoleggio, parrucchiere, produzione completa, facilitazioni. Ing. Cavicchioli, Milano 5. 81

PIEGATRICI vendo raddrizzi presso litografici Cerea 8, Mantello 10. Telefono 81-180.

CARROZZELLE, sedia, lettini per bambini. Ci regaliamo anche riparazioni. Grande assortimento. Via Cigna 5 angolo Mercadante, telefono 88-724.

COMPARATORI a comicopoli ripara specialista, lavoro accurato. Galileo, Sacco 10. 12622

FABBRICA artigiana mobili tipo va alcuni ascensionisti camera letto, pranzo, soggiorno, cucina lusso, mobili ufficio, mobili bambini, mobili antichi, reti metalliche, materassi, tappezzerie, attaccapanni; luoghe rispondere Via Giuseppe Verdi 36 B; c.so Regina Margherita 97; Principe Amedeo 38 C.

I CAMB. CAP. SOC. - AZIEN. L. 30 p. p.

ARBIANO negozi qualsiasi genere locali riuniti diversi uni Centrosfera Della Valle, Cilavegna 12. 8598

ARBIANO drogheria centralissimo, bilancio, urge cedere 1:500.000. Borla, Vaccaglia 10. 43618

ARBIANO commerciabile due bilanci, artistiche, cedesi 900.000. Borla, Vaccaglia 10. 43617

ARBIGLIAMENTO redditizio grande alloggio 1.350.000, mar alloggio 1.000.000; ristoro centralissimo 750.000; gerente pasticceria; latteria 2.500.000. Pizzi, via Ravoli 18. 8798

ARBIGLIAMENTO stoffe nuovarie occasione, stabile, partenza 800.000 cedesi. Camera 57. 61097

ACCETTASI in centralissima località macelleria seriamente compartecipazione 2-3 soci disposti eseguimento lavori furniture in corso Amministrazione Militare articoli propria specialità produzione, ottima remunerata, eventuale collaborazione tecnica, amministrativa. Scrivere casella 4068, SPI, Torino. 83711

AMPIO laboratorio centrale optical, macchina taglio carta, alloggio Tel. 681 809.

ANGOLARE negozio due vetrine cedo. Via Maria Vittoria, telef. 550-867.

A persona interessata offro investimento assolutamente sicuro somma 20.000.000 garantibile 42% quindici maggiorata indennizzi e garanzia ottimo. Scrivere casella 4048, SPI, Torino. 81470

ATTENZIONE causa malattia cedesi avviatissima commerciabile drogheria Corso Siracusa 42.

AUTOFURGONETTA, stabile, istituti per bambini. Si vende causa inutilizzo. Telefonare Della Valle, Cilavegna 12. 8598

AUTOFURGONETTE Lancia Ardea, Fiat 1100 E, Fiat 1400, Lambretta 3 ruote, Moto Guzzi 500 Sport, Gilera 500 4 cilindri, Vespa 125 Sport, Vespa 125 normale, Vespa 125 Faro basso, Vespa 125 Faro alto, Vespa 125 Faro basso, Vespa 125 Faro alto, Vespa 125 Faro basso, Vespa 125 Faro alto

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno VI - N. 44
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

GIOVEDI'-VENERDI'
21-22 Febbraio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

In tre ore di terrore al Cairo

Che cosa rimane del «Shepheard's», l'albergo di fama internazionale, battezzato nel Medio Oriente «il riposo dell'Impero» perchè in esso affluivano da tutte le parti del grande impero britannico gli uomini che lo reggevano.

La notte del 25 gennaio, in seguito ai sanguinosi scontri tra truppe inglesi e polizia ausiliaria egiziana ad Ismailia, scoppiava al Cairo, fulminea e violentissima, una reazione popolare. Masse di giovani egiziani gridando «Morte agli inglesi» prendevano d'assalto il quadrilatero della vita britannica e incendiavano banche, case di commercio, grattacieli, ritrovi. Venti inglesi rimanevano uccisi e circa 200 feriti, mentre i danni ascendevano ad oltre 100 milioni di sterline. A causa dell'immediata censura, solo qualche telefoto è potuta arrivare cinque giorni dopo. Ora siamo in grado di pubblicare queste fotografie che danno l'esatta impressione della portata delle distruzioni.

Cumulo di macerie all'ingresso del Shepheard's Hôtel

Le fiamme stanno distruggendo l'edificio del «Cinema Rivoli» di cui era comproprietaria la grande organizzazione cinematografica inglese «Arthur Rank».

La distruzione del «Circorel», il più noto dei Grandi Magazzini del Cairo, sulla centrale Fuad I Avenue.

Sulla Fuad I Avenue, nel palazzo adiacente al «Circorel» si trovavano i grandi Magazzini «Groppi» (a destra nella foto); anch'essi sono stati completamente distrutti dagli incendi appiccati dai rivoltosi.

Un altro edificio ove le fiamme erano all'inizio della loro opera distruttrice: è il «Metro Cinema» di proprietà della società americana «Metro Goldwyn Mayer».

ASPICHININA

per la cura razionale del

RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione di Medici e di Clinici di tutto il mondo.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e la natura delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

preferite arance mandarini e limoni di Sicilia perchè più gustosi e più ricchi di vitamine.

UNO... DUE... TRE!...

LA ROCCA

vi offre la possibilità di preparare le più gustose pietanze in un attimo con i suoi

PISELLI AL NATURALE

LA ROCCA
BARI

Deposito: NORDAL - Corso Dante 40, Torino, tel. 690-041

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti, abiti, impermeabili, lanerie, cotonerie, calzature, mercerie, orologi, radio, cicli, cucine. FART - Via del Mille 29 - Torino

ABBIGLIAMENTO — Per uomo, signora, bambino: Tessuti, abiti impermeabili - Lanerie - Calzature. OVER v. Riberi 9, Ponte Mole

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Biancherie e calze. Calzature - Confezioni su misura. Impermeabili. UCAV, via S. Franc. da Paola 8

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA, via M. Cristina 23. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi - Telef. 680-108

CAMERE — A L. 85.000 massicce - Tinelli L. 22.000, poltroncine, divani, radio, lampadari, macchine cucire a L. 46.000 (garanzia 20 anni). Mobilificio Miraflori, via Montevideo, 4

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 8 - Telefono 81-378

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI - Via Massena, 42

MACCH. MAGLIERIA — "NUTRAR". La macchina che ricama. Garantita da mezzo secolo di esperienza. Cavallo, corso Vittorio, 78

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 18. Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Cucine - Prezzi di fabbrica

MOBILI — Di lusso e di serie CASABELLA anche a lungo rate - Vasta esposizione. Garanzia scritta - Telef. 521-107. Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27. Esposizione: via Carlo Alberto 29 tel. 45-680. Camere da letto. Specializzato per arredamenti negozi. Fabbricazione propria

MOBILI — Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI Via Principe Amedeo 22. Vasto assortimento

MOBILI — Tinelli a L. 28.000 - camere massicce a L. 68.000 - divanletto L. 14.000. Poltroncelle (incredibili). Mobilificio Graziano, via Vasco ang. G. Verdi

MOBILI — O.R.A.F. - Via Garibaldi 9 (cortile). I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a venti rate

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate. Grande assortimento ai migliori prezzi - MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongioverde 2

PALETOT — Tessuti, impermeabili, impermeabili a prezzi di concorrenza, confezione su misura a BIELLA e TORINO - Via Garibaldi, n. 33

RADIO — Cine - Frigoriferi - Macchine cucire Kruyster. Altre marche. Compro - vendo - cambio - ripero. Corso Re Umberto, 73 - Telefono 46-977

TECNIGRAFI — Vasto assortimento ARTERO - Via S. Francesco d'Assisi, 22